IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 166 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 17 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

TRASVOLANDO

Pare che la stampa cominci ad interessarsi un po' di aviazione. Non si comprende bene se questo interesse derivi da una maggiore comprensione della sua importanza, oppure dal fatto che la promessa costituzione di un sottosegretariato dell'aria abbia smosso appetiti latenti. In ogni modo, il solo fatto di parlarne, le giova.

E' stato detto che, durante la guerra, l'aviazione non fu elemento decisivo per incomprensione di uomini e per insufficienza di mezzi. Queste asserzioni sono completamente inesatte.

Non mancarono affatto all'Italia gli uomini che comprendessero tutta l'importanza dell'aviazione, non solo durante la guerra, ma anche prima della guerra, e che tutto facessero per mettere in luce questa importanza. Ma questi uomini furono per motivi diversi, ma tutti completamente estranei all'interesse della guerra e quindi contrari a tale interesse veramente supremo, tenuti lontano dall'aviazione.

Questa rimase in balia di persone che nell'aviazione non avevano nè fede nè competenza e che, quindi, non erano in grado di diffondere la fiducia nel mezzo, nè di dare al mezzo la consistenza e l'organizzazione necessaria. Questa arma nuova, difficilissima a prodursi per le difficoltà tecniche e pratiche che presentava, più difficile ancora ad impiegarsi, perchè il suo impiego doveva uscire di getto e non poteva fondarsi su precedenti, venne affidata nelle mani di persone che non ci avevano mai pensato sopra, la conoscevano per sentito dire ed assumevano l'incarico come avrebbero assunto un altro incarico qualunque.

***

Nè vi fu insufficienza di mezzi, L'aviazione militare ebbe a sua disposizione mezzi colossali e per essa furono spese somme che sorprenderanno quando saranno conosciute. Si impiegarono male i mezzi concessi dal Paese, forse peggio che in tutti gli altri rami dell'amministrazione di guerra.

Il disordine e la confusione imperarono sovrani. E, naturalmente, poichè il grande corpo restò sempre acefalo, confusione e disordine conservarono impassibilmente la propria dittatura durante tutta la guerra ed oltre. In esso tutto fu lecito.

***

Scoppiata la guerra, la nostra aviazione militare si fondò su apparecchi disegnati da gente che non aveva mai costruito un apparecchio da volo. Naturalmente non ci potevano riuscire alla prima, e così si fecero degli esperimenti modificando, provando e riprovando, molto spesso sulla pelle dei piloti, sempre a scapito della efficienza della nostra aviazione. Si costruirono delle grandi serie di apparecchi, serie successive distinte con successive lettere dell'alfabeto e quasi sempre prima che una serie fosse esaurita — come costruzione — era già fuori uso. Così si ebbero centinaia e centinaia di apparecchi che servivano egregiamente a ingombrare gli *hangars*. I tecnici di aviazione sorsero come i funghi in un bosco dopo le pioggie autunnali e occuparono il loro tempo ad ostacolare in ogni modo la produzione. Capitò talvolta che qualche tecnico fornì ad un industriale disegni propri e poi approvò il proprio parto. Apparecchi così costruiti furono poi — in seguito alla morte di diversi piloti — trovati di concezione completamente errata. Furono compiuti collaudi con tanto rigore da rinvenire poi centinaia d'apparecchi collaudati, non ostante fossero stati costruiti peggio dei mobili da cucina. Tipi di apparecchi furono dovuti sopprimere per la reazione dei piloti che, ragionevolmente, non intendevano sacrificare la loro pelle che nell'interesse della patria. Si fecero contratti di migliaia di apparecchi senza aver sperimentato il primo, si che si dovette poi procedere a modificazioni su modificazioni per poter tirare avanti. Si stabilirono condizioni contrattuali di collaudo da stabilirsi poi, quando si sarebbe potuto provare l'apparecchio od il motore. Si ordinarono migliaia di motori a pezzettini un po' qua, un po' là, colla dolce illusione di mettere poi i pezzettini insieme. Si fecero separatamente ordinazioni di motori X e di cellule Y, poi si venne a sapere che X non andava d'accordo con Y e si ebbero così motori senza cellule e cellule senza motori.

***

Mancò sempre un'idea chiara di ciò che si voleva fare, si tirò avanti così per tirare avanti. L'aviazione al fronte fu, perciò, sempre deficiente di mezzi, pur essendovi i magazzini pieni di apparecchi e di materiali inutilizzabili.

Non avendo un piano stabilito ed agendo ciascuno per proprio conto, mancando un qualsiasi coordinamento organico, non era possibile ottenere un proficuo rendimento di mezzi disponibili. Come i motori non andavano d'accordo colle cellule, così i piloti non andavano d'accordo cogli apparecchi.

Ciò che fece l'aviazione al fronte lo si deve essenzialmente alla virtù degli aviatori ed al loro spirito di iniziativa, ma la preponderanza, che noi riuscimmo ad acquistare verso la fine della guerra, la si deve, non ad un reale accrescimento della nostra potenza aviatoria, ma al rapido decadimento di quella nemica, dovuto essenzialmente alla deficienza di materie prime.

***

Tutto ciò è perfettamente noto là dove le cose sono nòte. Sull'andamento dell'aviazione si svolsero inchieste varie che non sono scomparse. Tuttavia nessuna responsabilità venne alla luce. Le grandi ali, più o meno frangibili coprirono ogni maracchella e peggio.

Tale fu l'organismo aviatorio in Italia durante la guerra. Passando al periodo di pace, se, in realtà, si vuol far qualche cosa, bisogna incominciare col dare all'aviazione una testa che anzi tutto, non sia una testa di legno, che conosca l'ambiente ed abbia energia e competenza per sceverare il molto loglio dal poco grano.

Se poi il nuovo Sottosegretariato dell'aria deve essere messo all'asta delle interpellanze, come capitò all'ex Commissariato che fu ceduto per 50, noi ci mettiamo a disposizione dell'uomo politico che nutre la sana ambizione.

Glie ne possiamo offrire almeno un centinaio, a prezzo di favore, dedicandone il ricavato ad esclusiva beneficenza delle famiglie degli aviatori uccisi da apparecchi mal costruiti.

Politica e Diplomazia

(S) **Vaucresson**, 15. — Il tenente colonnello italiano Monaco e il tenente colonnello inglese Beker sono stati nominati addetti alla Missione ottomana e sono stati presentati stamane dal colonnello francese Henry a Damad Ferid Pascià.

(S) **Versailles**, 15. — Stasera i delegati Sander, Lange e Norster, la signorina Werthemer e due corrieri partiranno per Berlino con il treno diretto.

(S) **Parigi**, 15. — Si ha da Colonia che si attende per domani l'arrivo dalla Germania del Ministro della Giustizia Landsberg e del Ministro delle poste e telegrafi Giesberg, i quali accompagneranno il conte Brockdorff nel suo viaggio a Weimar.

(S) **Londra**, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino: Il *Club* « An-Fu », costituito dal partito militarista giapponesofobo, e che possiede la maggioranza alla Camera bassa si é pronunciato contro la firma del trattato di pace da parte della Cina. Perciò tutti i Ministri hanno rassegnato le loro dimissioni al Presidente del Consiglio, il quale annuncierà pure le sue dimissioni nella seduta pomeridiana del Parlamento.

Il *Club* « An-Fu » spera di far eleggere Presidente del Consiglio il generale Tuan-Chi Jiu.

(S) **Basilea**, 15 — Si ha da Weimar: Hermann Muller e Otto Wels sono stati eletti presidenti del partito socialista tedesco, Bartels e Braun cassieri.

Fanno inoltre parte del Comitato direttivo Scheidemann Molgenburg, Pfannkuch, Henrych, Schulz, Paul Jucharz, Adolphe Ritter, Otto Frank e la signora Raynich.

L'ultima parte della seduta di sabato scorso è stata riservata alle relazioni sulla introduzione del sistema dei Consigli nella Costituzione; ne sono stati relatori il dott. Sinzheimer e Cohen Reuss.

Le elezioni senatoriali in Spagna

(S) **Madrid**, 15. — Hanno avuto luogo le elezioni generali legislative per il Senato. Il risultato, del quale mancano soltanto alcune cifre, che peró non possono modificare le proporzioni dei gruppi principali, è secondo dati ufficiali, il seguente:

Mauristi e laciervisti del partito ministeriale 39; datisti del partito conservatore 47; liberali: 47; indipendenti 1.

Il Governo davanti al Parlamento

Nelle *Informazioni* i lettori troveranno il resoconto del Consiglio dei Ministri di ieri.

Crediamo opportuno aggiunger qui talune impressioni raccolte negli ambienti circonvicini.

Le questioni trattate in Consiglio erano diverse e rivestivano tutte carattere di speciale importanza.

Era naturale, quindi, che alcuni Ministri potessero avere dei criterii differenti intorno al modo di risolverle, criteri non sempre concordanti, massime sulla scelta dei mezzi.

Ad ogni modo fu deciso, e questo importava per il momento, che il Gabinetto si presenterà alla Camera nella sua integrità, con il nuovo Ministro dei Consumi anche senza approvvigionamenti.

In quanto ai due posti di Sottosegretario, ai Consumi ed alla Pubblica Istruzione, per il primo sarà provveduto dopo un'intesa coll'on. Maggiorino Ferraris e per il secondo sarà deciso, non appena la deputazione sarda si sarà accordata per la scelta, che, come si sa, deve cadere su un sardo, per diritto, diremo così, di rappresentanza regionale.

Dunque il Gabinetto si presenterà compatto, se non completamente concorde, alla Camera.

Fare previsioni su quello che potrà accadere dopo la presentazione e la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio, sarebbe arrischiato ed il mestiere di profeta non è il nostro.

Certo, da quanto ci risulta, la situazione non è nè chiara nè facile; ma l'on. Orlando ha affrontato altre bufere e le ha superate; quindi potrà anche darsi che gli riesca di portare la barca fuori degli scogli non solo parlamentari, ma affioranti nelle stesse acque ministeriali.

***

Il gruppo parlamentare socialista si riuniva iersera per deliberare non intorno al proprio atteggiamento che si sa già, sarà quello di battaglia, al Ministero, ma sui metodi da seguire nella discussione sui vari argomenti di attacco e sugli oratori (e saran parecchi) che avranno incarico di svolgerli sia per formale mandato del gruppo, sia per conto personale.

Lo stesso invito di convocazione del segretario del gruppo parla di battaglia parlamentare che impegnerà il gruppo per cui è richiesta la presenza a Roma, di tutti i deputati aderenti e sarà battaglia su tutti gli argomenti: politica estera e politica interna, problemi degli approvvigionamenti e dei consumi, riforma elettorale e provvedimenti finanziari; su tutto il gruppo socialista ufficiale confermerà, ancora una volta, la propria sfiducia, in questo come in ogni altro ministero borghese e si farà eco, alla Camera, del malcontento pubblico pel caro costo della vita che dà luogo, qua e là, a manifestazioni non sempre contenute nei limiti di ragionevoli proteste di collettività.

Sembra, anche, che il gruppo socialista, in pieno accordo in ciò, coi cattolici, voglia insistere per una immediata, o quanto meno, sollecita discussione della riforma elettorale onde la nuova Camera sia eletta in base alla legge nuova, ma in ciò non sembra concorde il parere dei vari componenti il gruppo stesso in quanto ragioni elettorali di carattere locale consigliano agli uni preferire il vecchio al nuovo sistema e agli altri.... viceversa.

Anche sulla progettata riforma il gruppo non sarebbe concorde circa i metodi nuovi che dovrebbero sostituire i vigenti, per le ragioni suesposte, ma siccome il gruppo è convinto che non sarà la Camera attuale che discuterà la riforma, così potrà anche simulare un accordo che non esiste e unirsi ai cattolici per invocare una discussione immediata.

A Montecitorio, intanto fervono i soliti preparativi di ripresa, ma finora l'animazione, nei corridoi e nelle sale, è sempre molto relativa. I deputati ora presenti a Roma sono calcolati un centinaio e mezzo all'incirca, ma sono pochi quelli che frequentano Montecitorio.

Durante il periodo ultimo di vacanze sono state presentate 25 interpellanze nessuna delle quali, probabilmente, sarà svolta e quattro mozioni che corrono il rischio di subire la stessa sorte. Più facile è che il Governo voglia rispondere a qualcuna delle 200 circa interrogazioni per le quali si richiede risposta orale, mentre le altre 550 per le quali si richiede la risposta scritta, seguono il lento loro corso.

Tutti i parlamentari più in vista interverranno, certamente ai prossimi lavori. Si è stampato che l'on. Nitti aveva già pronto un notevole discorso di opposizione onde molte congetture sono state fatte al riguardo, ma gli amici dell'on. Nitti smentiscono questa diceria ed affermano che l'on. Nitti nulla ha deciso al riguardo, riserbandosi di assumere un determinato atteggiamento dopo che avrà intese le dichiarazioni del Governo e a seconda del come sarà per procedere lo svolgimento della discussione.

Ai deputati, iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo, come dall'elenco ieri pubblicato, si sono aggiunti, sinora, gli onorevoli Vaccaro, Artom, Monti-Guarnieri, Camera, Bertini, Vigna, De Capitani, Manfredi, Abisso, Toscanelli, Albertelli, Amici Venceslao.

Superano già la quarantina e mancano tutti i capi gruppo.

ALLA CONFERENZA DELLA PACE

Il controprogetto tedesco

(S) **Parigi**, 15. — Stasera è stato distribuito alla stampa il testo francese delle controproposte tedesche consegnate agli alleati da Brockdorff-Rantzau il giorno 28 maggio.

Il controprogetto tedesco si compone di tre documenti:

Una lettera in data 29 maggio, inviata dal conte Brockdorff Rantzau al Presidente della Conferenza, con la quale egli spiega sinteticamente le osservazioni della Delegazione tedesca al progetto degli Alleati.

Un fascicolo di osservazioni alle condizioni di pace;

Un fascicolo al quale sono annesse diverse note su questioni giuridiche particolari ed un rapporto della Commissione finanziaria della Delegazione tedesca.

Osservazioni generali

La Delegazione tedesca pone innanzi tutto le basi giuridiche dei negoziati di pace ed osserva che essa ha affrontato il compito di concludere la pace con la convinzione giuridica che la condizione essenziale del futuro trattato di pace era già determinata nelle sue grandi linee dai fatti che lo hanno preceduto e che una base sicura era così già stabilita per i negoziati di Versailles.

Questa convinzione si fonda sul fatto che l'armistizio dell'11 novembre 1918 fu concluso in base ad uno scambio di note dalle quali risulta:

1. che la Germania ha accettato espressamente come base della pace unicamente i 14 punti del Pres. Wilson e che nè il Pres. Wilson nè alcuno degli Alleati ha in seguito domandato altre basi;

2. che l'accettazione delle condizioni d'armistizio doveva, in seguito ad assicurazioni dello stesso Pres. Wilson essere la miglior prova dell'accettazione non equivoca da parte della Germania, delle condizioni fondamentali e dei principi di pace suindicati.

La Germania ha accettato le condizioni di armistizio e con tale patto essa ha già dato la prova richiesta dal Pres. Wilson. Essa si è inoltre sforzata con tutti i suoi mezzi di eseguire le condizioni di armistizio malgrado il loro grande rigore. Gli Alleati hanno egualmente accettato i 14 punti di Wilson e le sue ulteriori dichiarazioni come basi della pace. Esiste dunque fra le due parti un accordo solenne relativo alle basi di pace.

La Germania ha diritto a queste basi e se gli Alleati cessano di attenervisi rompono un accordo fondato sul diritto delle genti.

Risulta dunque dai fatti storici esposti che tra il Governo tedesco ed i Governi Alleati ed Associati è intervenuto un *pactum de contrahendo*, che produce una obbligazione giuridica incontestabile. In questo patto sono fissate dalle due parti, in modo irrevocabile, le basi sulle quali la pace deve essere conclusa.

Per l'applicazione pratica dei principi ammessi di comune accordo, negoziati si impongono secondo le parole del Pres. Wilson.

La Germania ha diritto ad una discussione delle condizioni di pace. Questa discussione non può estendersi che alla applicazione dei 14 punti e alle ulteriori dichiarazioni di Wilson. Se si imponesse alla Germania una pace differente, si romperebbe un impegno solenne.

Confidando nella base giuridica che era stata assicurata per le condizioni di pace al popolo tedesco e per i negoziati, il popolo tedesco ha deposto le armi. Questa fiducia che animava il popolo tedesco in modo particolare proveniva dal fatto che esso non scorgeva in questo accordo che la risultante dei principi che avevano già espresso ampiamente a suo riguardo gli uomini di stato nemici.

I nostri avversari — dice la Delegazione tedesca — hanno più volte assicurato che non facevano la guerra al popolo tedesco, ma ad un Governo imperialista ed ai responsabili. I nostri avversari hanno ritenuto incessantemente che questa guerra senza precedenti, doveva essere seguita da una pace di nuova specie, da una pace di diritto e non da una pace di violenza. Uno spirito nuovo doveva sorgere da questa pace ed incarnarsi in una lega delle nazioni di cui la Germania doveva ugualmente far parte.

La situazione della Germania era che il popolo non doveva essere annientato e che il diritto di autodecisione doveva essere riconosciuto a tutti i popoli. Invece le condizioni di pace sono in contraddizione flagrante con tutte le assicurazioni date dagli uomini di stato nemici. Per provare tale affermazione la Delegazione riproduce le dichiarazioni pubbliche fatte dai principali uomini di stato nemici, dalle quali risulterebbe:

1° che l'Intesa non faceva la guerra contro il popolo tedesco, ma solamente contro un Governo di responsabili imperialista e militarista;

2° che la guerra non sarebbe stata seguita da una pace di violenza, ma da una pace di diritto;

3° che intendevasi creare una lega delle nazioni come organismo di amicizia fra tutte le potenze del mondo ed alla quale quindi la Germania doveva essere necessariamente ammessa;

4° che non intendevasi distruggere la Germania, mentre ora le si nega il diritto di vivere;

5° che doveva essere un preciso beneficio della guerra assicurare a tutti i pòpoli il diritto di autodecisione, mentre ora si rifiuta a milioni di tedeschi di unirsi secondo il loro desiderio alla Germania, mentre altri milioni di tedeschi sono staccati dalla Patria per essere aggregati ad altri Stati.

Il progetto di Trattato sottoposto ai tedeschi è in assoluta contraddizione con le basi convenute per una pace di diritto durevole. Quasi niuna disposizione risponde alle condizioni convenute e, sotto i rapporti territoriali, il progetto esige l'annessione di territori puramente tedeschi e conduce al soffocamento di tutto ciò che costituisce la nazionalità germanica. Esso importa l'annientamento completo della vita economica tedesca e riduce il popolo ad una schiavitù finanziaria finora ignorata nella storia mondiale.

Un trattato come quello presentato alla Germania è incompatibile con il rispetto al diritto innato degli uomini e dei popoli alla libertà e alla esistenza. Perciò, nella ferma risoluzione di osservare le sue obbligazioni, conformemente al Trattato, la Germania fa le sue controproposte.

Proposte tedesche

1° **Lega delle Nazioni**. — Una pace mondiale permanente non può essere realizzata che a mezzo di una lega delle Nazioni che garantisca ugualmente i diritti delle grandi e delle piccole potenze.

La Germania, pur riferendosi al progetto speciale da essa rimesso ai Governi Alleati, si dichiara pronta a negoziare in base allo statuto della lega contenuto nel Trattato, purchè la Germania sia ammessa nella Lega alla firma del Trattato che sarà adottato e con gli stessi diritti delle altre potenze. Propone di completare lo Statuto della Lega con i seguenti principii:

Nell'esercizio del commercio, dell'industria e della agricoltura i cittadini di uno stato membro della Lega avranno parità di trattamento con gli indigeni di un altro stato facente parte della Lega e particolarmente per ciò che concerne imposte e carichi corrispondenti. Gli stati della Lega non parteciperanno nè direttamente nè indirettamente alle misure riflettenti continuazione e ripresa della guerra economica, sotto riserva di misure coercitive prese dalla Lega delle Nazioni.

Le mercanzie di ogni natura, provenienti dal territorio di uno Stato o destinate a un tal territorio saranno nei territori degli Stati della Lega esenti da ogni diritto di transito. I rapporti reciproci nell'interno della Lega delle Nazioni non saranno ostacolati da interdizioni di importazione, esportazione e transito a meno che ciò non sia necessario per ragioni di pubblica sicurezza, di misure sanitarie e profilattiche e per l'osservanza della legislazione economica interna.

I vari Stati della Lega delle Nazioni sono liberi di regolare nell'ambito della Lega le loro relazioni economiche reciproche, con accordi speciali oltre quelli summenzionati, tenendo conto dei bisogni particolari. Essi riconoscono come scopo dei loro sforzi la creazione di un Trattato commerciale mondiale. Ma occorrerà prendere misure di precauzione affinchè uno o più Stati della Lega non abbiano diritto di immischiarsi negli affari economici interni o nelle relazioni economiche di un altro stato della Lega.

Conformemente alla dichiarazione del Pres. Wilson in data 27 settembre 1918, la Germania chiede che non vi possano essere nell'interno della Lega combinazioni economiche particolari con scopi egoistici e che non sia permesso di ricorrere, sotto alcuna forma al boicottaggio economico od alla esclusione.

Guidata dal sentimento che la Lega delle Nazioni realizzerà il diritto, e a condizione che essa vi sarà ammessa alla conclusione della pace con gli stessi diritti delle altre potenze, la Germania dichiarasi pronta

a sottoscrivere all'idea fondamentale delle proposte concernenti l'armata di terra, di mare e le forze aeree. Essa è disposta in particolare a consentire all'abolizione del servizio militare obbligatorio, a condizione che ciò sarà il principio di una riduzione generale di tutti gli armamenti, di tutte le nazioni e che al più tardi due anni dopo la conclusione della pace, gli altri Stati procedano ad una limitazione dei loro armamenti e aboliscano il servizio militare obbligatorio. Il Governo tedesco deve pertanto domandare che gli sia accordato un periodo di transizione e propone la seguente regolamentazione;

le forze militari tedesche non devono oltrepassare i 100.000 uomini, Ufficiali e deposito compreso;

quest'armata è destinata al mantenimento dell'ordine all'interno dell'Impero, alla protezione delle frontiere e agli obblighi che incombono sulla Germania per il fatto della sua partecipazione alla Lega delle Nazioni.

Durante il periodo di transizione la Germania conserva il diritto a mantenere le forze necessarie per assicurare l'ordine interno attualmente assai turbato. La durata del periodo di transizione e gli effettivi delle truppe saranno oggetto di un'intesa speciale e saranno eventualmente fissati dalla lega delle Nazioni.

Come tutti gli altri stati della Società delle Nazioni la Germania sarà libera di regolare da sè l'organizzazione e l'andamento delle sue forze militari. A condizione di essere ammessa nella Società delle Nazioni alla conclusione della pace, e in attesa di una futura reciprocità, la Germania è pronta a radere al suolo le sue fortificazioni nell'ovest conformemente al progetto di pace e a stabilire una zona non occupata militarmente. Il modo col quale l'ordine è la sicurezza potranno essere assicurati in questa zona renderà necessaria un'intesa particolare.

La Germania è pronta, sotto la riserva di un regolamento finanziario, a liberare non solo i bastimenti e le navi indicate nell'art. 185, ma altresì tutte le navi di linea. La stipulazione secondo la quale nessuno Stato è sottoposto ad un controllo speciale sugli armamenti, all'infuori di quello della Società delle Nazioni è egualmente applicabile alla Germania.

2° **Questioni territoriali**. — La Germania non sarà, in base al diritto di autodecisione, diminuita di alcun territorio che ha incontestabilmente dimostrato far parte integrante del suo patrimonio nazionale da secoli senza che mai sia sorto un conflitto tra esso e lo stato tedesco cui è unito. In ogni altro caso essa non sarà diminuita di alcun territorio la cui popolazione non abbia dichiarato di accettare la sua separazione da essa.

Richiamandosi ai principii wilsoniani la Germania trae le seguenti conseguenze:

1. che non possa reclamarsi la separazione di un territorio come l'alta Slesia che dal 1163 appartiene allo stato tedesco o come il bacino della Sarre che, salvo eccezioni di breve durata dovute all'impiego della forza delle armi, non è mai stato sottomesso ad una sovranità non germanica;

2. nel caso in cui la Germania possa acconsentire a cessioni di territorio esse debbono essere precedute almeno da un plebiscito per comuni.

La Germania reclama anche garanzie per le minoranze tedesche che dovrebbero passare sotto una sovranità straniera, per mantenere loro il carattere nazionale ed in particolare reclama che sia loro concesso il diritto di associazione, di frequentare scuole e chiese tedesche e di pubblicare giornali tedeschi.

A) BELGIO. — La Germania si oppone alla richiesta di riconoscere la sovranità belga sul territorio neutro di Moresnet e di abbandonare i circoli di Eupen e di Malmedy, perchè tali territori sono indiscutibilmente tedeschi, nè è il caso di fare nemmeno un plebiscito. Il voto che le grandi ricchezze forestali del circolo di Eupen siano messe a disposizione del Governo belga come risarcimento delle distruzioni del suo demanio forestale, non può giustificare la richiesta e si fa rilevare che è inammissibile che, sotto pretesto di boschi e di miniere di zinco, si trasferiscano esseri umani da una sovranità ad un'altra.

B) LUSSEMBURGO. — La Germania si oppone agli ordinamenti proposti per il Lussemburgo e richiede un accordo per la nuova regolamentazione delle sue relazioni economiche con detto stato.

C) BACINO DELLA SARRE. — La cessione di questo territorio sarebbe una soluzione rapida ma ingiusta del problema delle riparazioni dovute alla Francia per la distruzione delle sue miniere. La Delegazione fa rilevare che impadronendosi del Bacino della Sarre la Francia guadagnerebbe cento volte il massimo delle sue rivendicazioni, che la popolazione è tutta tedesca di razza e di lingua perchè su 650.000 abitanti non vi sono che 100 francesi; lo statuto che gli si vorrebbe imporre lo priverebbe di ogni libertà civile e politica; il tentativo di strappare alla sua patria un paese di nazionalità non equivoca per scopi puramente materiali, subordinandolo provvisoriamente alla Lega delle Nazioni, urta coi principii della Lega stessa.

D'altra parte il Governo tedesco è pronto a soddisfare ai bisogni di carbone della Francia con fornitura e con partecipazioni.

D) ALSAZIA-LORENA. — L'Alsazia-Lorena è in gran parte un vecchio paese tedesco da più di mille anni parte dell'antico impero tedesco. Le parti tedesche sono passare nel 17° e nel 18° secolo per via di conquista sotto la sovranità francese, senza consultare la popolazione a malgrado la loro resistenza.

La risposta degli Alleati alla Germania

◆ (S) **Parigi**, 16. — Il Segretario Generale della Conferenza per la Pace Dutasta ha consegnato alle ore 16 al conte Brockrdoff la risposta degli Alleati, la quale consiste:

1° della lettera di accompagnamento firmata dal Presidente della Conferenza Clèmenceau;

2° della risposta degli Alleati, edita a stampa, della quale un certo numero di esemplari sarà consegnato ai delegati tedeschi;

3° di un esemplare del testo del trattato di pace riveduto, ove gli articoli modificati sono trascritti in inchiostro rosso fra le linee ed i brani troppo lunghi sono stampati e intercalati in foglietti speciali.

I Delegati austriaci alla Conferenza

◆ (S) **Saint Germain**, 16. — Una delegazione di tredici austriaci è giunta nella mattinata. Essa comprende una Commissione finanziaria di cinque persone, parecchi consiglieri e segretari.

La Missione turca

(S) **Vaucresson** 15 — I membri della Missione ottomana lasceranno martedì prossimo la villa di Vaucresson, risultata insufficiente per alloggiarli insieme coi quattro consiglieri e i domestici che arriveranno mercoledì prossimo.

La Missione turca si recherà ad abitare presso Jouy en Josas, nel castello di Monteclin, ove potrà istallare agevolmente tutti i servizi in diciotto camere e in tre saloni, oltre che nelle importanti dipendenze della proprietà.

La forza dell'Italia riconosciuta dagli avversari

L'*Obzor* riporta da un giornale sloveno alcune impressioni sulla Conferenza scritta dal dott. Triller, uno degli uomini politici sloveni che col vescovo Jeglich si recarono recentemente in missione da Wilson.

Quanto egli dice circa la situazione dell'Italia alla Conferenza contiene alcune interessanti ammissioni che meritano essere rilevate:

« *L'Italia, dice Triller, ha dalla sua parte parecchi autorevoli giornali francesi ed inglesi ed è ritenuta la nazione che ha il più sicuro e potente esercito del mondo, i francesi specialmente ne sono persuasi e Wilson che non può non riconoscere questo fatto si sente impotente; aggiungasi il grande aiutó prestato dagli italo-americani al partito repubblicano avverso a Wilson e si comprenderà come Wilson resterà disarmato di fronte allo imperialismo italiano e dovrà lasciare l'Europa alla propria sorte* ».

Nuove pressioni ricominciano a Roma, speriamo che il Governo tirerà innanzi per la sua strada.

La guerra dovunque

ESTONIA

(S) **Stoccolma**, 15. — Un comunicato estone in data di sabato scorso dice:

— I volontari dell'Imgermanland hanno occupato il 13 giugno il forte di Krasnaya-Gorka, la cui guarnigione si era rivoltata contro i bolscevichi.

RUSSIA.

◆ (S) **Londra**, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Kem (Arcangelo): A Medvegagora i russi che hanno attaccato i bolscevichi, i quali avevano ricevuto rinforzi, sono stati costretti ad indietreggiare.

Truppe britanniche chiamate in soccorso hanno contrattaccato e senza quasi subire perdite hanno battuto i bolscevichi che si sono ritirati.

◆ (S) **Helsingfors**, 15. — Il Ministero della Marina ha da Reval che la caduta di Kronstadt è imminente, essendo stata a varie riprese issata la bandiera bianca sulla fortezza.

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO

(S) **New York**, 16. — Si ha dal Messico: Dopo un combattimento cominciato alla mezzanotte e durato sei ore, le forze del generale Villa si sono ritirate da Juarez inseguite dalla cavalleria del generale Carranza.

Atti del Governo

La *Gazzetta uff.* del 16 corr. contiene i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 907 che aumenta lo stanziamento del cap. 104 dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 908 che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata il 30 aprile 1919 con la Società per le strade ferrate meridionali relativamente ad una diversa rateazione dell'annualità di riscatto delle ferrovie concesse alla Società medesima.

Decr. Luogot. n. 909 che abolisce l'imposta di fabbricazione sui surrogati del caffé istituita con la legge 3 giugno 1874, n. 1950.

Decr. Luogot. n. 910 che estende ai funzionari dell'amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica l'art. 5 del decr. Lougot. 3 dicembre 1916, n. 1659 circa le promozioni ai gradi di primo segretario e primo ragioniere nel Min. delle colonie.

Decr. Luogot. n. 911 che reca un'aggiunta all'art. 55 del testo delle leggi daziarie 7 maggio 1908, n. 248, circa il conferimento ad aggio delle gestioni del dazio consumo.

Decr. Luogot. n. 914 che sopprime il posto di economo-magazziniere nell'Amm. della *Gazzetta Ufficiale*, ed aumenta lo stipendio dell'amministratore ella *Gazzetta* medesima.

Decr. Luogot. n. 912 che ammette l'orario di otto ore ed il riposo settimanale per i personale dipendente dall'Ammini. delle ferrovie dello Stato, demandandosi al ministro per i trasporti di stabilirne l. modalità e decorrenze di applicazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

MILANO, 15. — **Il Comune chiude le scuole.** — La Giunta Municipale in seduta di stamane, considerate le condizioni in cui sono venute a trovarsi le scuole elementari in seguito all'odierno movimento magistrale ha ritenuto necessario addivenire alla chiusura temporanea delle scuole stesse.

TORINO, 16 - **La ripresa del lavoro.** — Questa mattina la ripresa del lavoro é stata completa e generale.

Italia Centrale

Congresso del P. P. I.

BOLOGNA, 16. — Discussa la parte che era la più interessante del Congresso e le conclusioni del prof. Sturzo sull'azione del P. P. I. abbiamo assistito ieri alla esposizione del relatore Achille Grandi, sul programma sociale del partito.

La relazione Grandi *afferma* l'urgenza del *riconoscimento giuridico di tutte le classi organizzate* nella vita politica e legislativa e della *riforma del Consiglio Superiore del Lavoro*; *domanda* la *trasformazione del Senato* nel senso di ammettervi la rappresentanza elettiva professionale di tutte le classi cooperanti alla produzione e al progresso sociale.

Il relatore incoraggia e sostiene ogni sforzo inteso a *valorizzare gli elementi produttivi del Paese ed ottenere una migliore distribuzione della ricchezza fra capitale e lavoro*, rendendo partecipe il lavoratore della *gestione e degli utili delle aziende* cui dedica le sue energie.

Richiama l'attenzione del Partito sul *problema dell'emigrazione italiana* ed *afferma* la fiducia del Partito in tutte le forme di *cooperazione, mutualità, assicurazione obbligatoria* e *previdenza*, che devono garantire al lavoratore la dovuta tranquillità nei giorni tristi della malattia, dell'infortunio, della invalidità, della vecchiaia, della disoccupazione.

Di fronte alla pace ferrea ed ingiusta che sta uscendo a stento dalla Conferenza di Parigi, auspica i sorgere della *Internazionale bianca del lavoro*.

Afferma anche nel suo programma sociale il principio assoluto di *libertà per tutte le organizzazioni* nell'ambito della legge.

Invita quindi tutti gli aderenti al P. P. I. ad appoggiare e sostenere le organizzazioni professionali che, pur nella più strenua difesa degli interessi delle classi lavoratrici, tendono a non perpetuare la sistematica lotta di classe, ma alla collaborazione sociale di tutte le classi, ed al rispetto delle fondamentali libertà umane, sulla base della giustizia e dell'amore.

Questo per sommi capi é il programma sociale del nuovo Partito sul quale hanno parlato numerosi congressisti ed il duello oratorio di oggi ha comunque detto quali forti tempre di oratori e di dialettici si trovino nel Partito Popolare Italiano pronti a conquistare domani la vita pubblica italiana.

Italia Meridionale

NAPOLI, 16. — **Contro il caro viveri.** — L'Ente autonomo dei consumi, presieduto dal principe di Forino, ha iniziato un'azione pratica e benefica per vedere di reprimere lo strozzinaggio indecente dei generi alimentari. Da questa mattina funzionano 5 spacci per la vendita del pesce. Lo stesso Ente ha cominciato a vendere i latticini requisiti per decreto prefettizio e il burro da 23 lire é già disceso a L. 9 al kg. I produttori tentarono in tutti i modi di sfuggire alla requisizione, ma varie volte sono già stati fermati alle barriere e il burro é stato sequestrato.

Da stamane é andato in vigore il decreto che proibisce l'esportazione da Napoli delle frutta e delle ortaglie. Molti produttori per protesta non si sono presentati al mercato ma anche questa battaglia sarà combattuta e vinta contro gli speculatori.

Un altro volo attraverso l'Atlantico

(S) **Londra, 15.** — Il Ministero dell'aviazione annuncia che l'atterramento dell'apparecchio *Vickers* a Clifden é stato difficilissimo a causa del terreno accidentato. Il velivolo é sprofondato.

Alcock e Brown sono ambedue in buona salute e di ottimo umore.

Scioperi all'estero

FRANCIA

(S) **Parigi, 15** — Gli scioperanti dei trams e degli omnibus in considerazione dei vantaggi ottenuti e delle assicurazioni scritte ricevute hanno deciso la ripresa del lavoro per domani all'ora consueta.

(S) **Parigi, 16.** — Lo sciopero del personale dei trasporti parigini è terminato.

I treni delle compagnie Metropolitana e Nord-Sud i trams e gli autobus funzionano normalmente.

(S) **Marsiglia, 16.** — Lo sciopero dei minatori è generale a cominciare da stamane nel bacino di Gardanne. Partecipa compatto allo sciopero tutto il personale sindacato e non sindacato di tutte le categorie.

I minatori di Carmaux e quelli di Saint Etienne e della regione hanno deciso ieri di sospendere per oggi il lavoro.

NEL CANADA'

(S) **Winnipeg, 16** — Il Comitato esecutivo della Federazione canadese dei ferrovieri, giudicando inopportuna la solidarietà con i ferrovieri scioperanti di Winnipeg, si è offerto di fornire il personale per sostituire circa 15 mila scioperanti.

STATI UNITI

(S) **Washington, 15** — In seguito ad una conferenza coi delegati del Sindacato Operai Elettricisti. il Ministro delle Poste e Telegrafi Burleson ha autorizzato tutti gli impiegati delle compagnie telefoniche di formulare in blocco le loro rivendicazioni. Si annunzia che lo sciopero è stato rinviato ad epoca indeterminata.

GERMANIA

(S) **Zurigo, 15** — Si ha da Berlino: Gli operai ausiliari di tutti i giornali berlinesi si sono messi in sciopero. Tuttavia sono usciti quasi tutti i giornali del mattino.

(S) **Zurigo, 15** — Si ha da Carlsruhe: Lo sciopero generale progettato per venerdì non si è verificato che parzialmente.

Non si è avuto alcun disordine.

I sindacalisti per lo sciopero internazionale

(S) **Parigi, 15** — E' stato pubblicato il seguente comunicato circa il colloquio tenutosi ieri fra i delegati della Confederazione generale del lavoro, e i rappresentanti della Confederazione generale del lavoro e dell'Unione Sindacale italiana:

« I rappresentanti delle Organizzazioni sindacali della Francia e dell'Italia hanno deciso di organizzare un movimento concorde allo scopo di ottenere la smobilitazione, l'amnistia e la pace con la Russia e con l'Ungheria.

« Di fronte all'impossibilità nella quale si sono trovati i delegati inglesi di assistere alla riunione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Francia e dell'Italia hanno nominato una commissione la quale dovrà recarsi immediatamente presso le organizzazioni operaie inglesi per far loro conoscere le decisioni prese.

La data del movimento deciso sarà fissata d'accordo coi delegati dell'Italia al ritorno dall'Inghilterra di detta commissione ».

(S) **Parigi, 16** — Il *Petit Parisien* scrive che è stata rimandata la riunione che doveva esser tenuta ieri fra i delegati socialisti e sindacalisti francesi ed italiani, poichè non sono ancora terminate le trattative tra il Partito socialista e la Conferenza intersindacale.

(S) **Londra, 16** Il deputato laburista Clynes, ex ministro pel vettovagliamento, parlando a Matfield sullo sciopero delle 24 ore, si è dimostrato contrario allo sforzo tentato dai socialisti stranieri di fare assegnamento sul partito operaio inglese per i loro fini politici, senza dare ai lavoratori inglesi la possibilità di studiare la questione in senso democratico.

I maestri che scioperano

Nel 1871, quando si fecero i conti del dare e dell'avere, fu attribuito l'esito della fortunata campagna prussiana a Moltke, a Bismarck ed.... al maestro elementare.

Nel 1919, fra gli artefici della nostra vittoria vi è quasi certamente stato il Moltke, forse il Bismarck, ma è mancato il maestro, meno quello che, come ogni altro cittadino, ha pagato di persona indossando la casacca del soldato. Giacchè, pur troppo, non può attribuirsi al maestro elementare nè il valore, nè lo spirito di sacrificio dei nostri combattenti. Il soldato italiano si è battuto bene più per istinto che per idealità.

I nostri contadini, specie i sardi e i meridionali generalmente analfabeti, hanno fatto olocausto delle loro energie e spesso della loro vita più che per un sentimento etico, per una certa coscienza oscura e primitiva del proprio dovere.

E in questo il maestro non ci è entrato, nè ci poteva entrare, perchè, onorevoli eccezioni a parte, il maestro, il *pioniere della civiltà*, l'*educatore del popolo*, da molti, da troppi anni, è un povero diavolo con la giacca e le scarpe logore e... con la pancia semivuota.

E' un povero diavolo in cui il problema economico ha preso il sopravvento su qualsiasi altro, e però, il più delle volte, abbassa se stesso al livello dell'ambiente rurale nel quale vive, invece di elevare questo fino alla sua *nobile ed alta funzione di Stato*.

A qui la faute?

Indubbiamente al Governo, che o non si è accorto o non si è voluto accorgere del circolo vizioso, nel quale si veniva a restringere ogni giorno più la funzione dell'insegnamento elementare nazionale.

Alla scuola normale, affluiscono spesso alunni di educazione e di sentimenti discutibili; talvolta figli di portieri o di erbivendole desiderosi di ascendere ad una classe superiore. Ma poichè la scuola non dà e non può dare che un certo grado di educazione, il futuro insegnante conserva le abitudini ed il linguaggio dell'orto o del cortile.

Si ha così una specie di involuzione: la scuola normale produce scarsi frutti, perchè in essa germogliano sementi tutt'altro che selezionate; le sementi selezionate disertano la scuola, perchè questa nè le feconda convenientemente, nè le paga adeguatamente.

Per uscire da questo circolo, bisogna che uno dei capisaldi del problema si modifichi elevandosi, e questo deve essere, innanzi tutto, lo stipendio.

Eleviamo lo stipendio allo stesso livello di dignità della funzione e una semente più degna verrà a farsi fecondare nel campo della scuola e produrrà, a sua volta, frutti più degni.

Finchè il maestro sarà pagato meno del tramviere, del muratore, la scuola non potrà avere che sacerdoti scadenti.

Il Ministro della P. I. ha francamente dichiarato che lo *sciopero dei maestri potrebbe capeggiarlo lui*, condannando così tutti i suoi predecessori e se stesso. Dunque, la ragione è dalla parte dei maestri.

Ma.... vi è un ma.

Era proprio questo il momento dello sciopero?

Mentre si agitano le più ardue e complesse questioni politiche ed economiche, che informeranno la nuova vita della Nazione, per la grandezza della quale tutti i cittadini, compresi i maestri hanno combattuto, mentre una quantità non precisabile, ma facilmente intuibile di nemici esterni ed interni sobilla e spia un rivolgimento, diretto a toglierci i frutti della più pura e della più fulgida vittoria; mentre i nostri fratelli di Fiume e della Dalmazia danno un così alto e meraviglioso spettacolo di amor patrio, per cui l'anima nostra vibra e si esalta, può ritenersi tempestivo lo sciopero dei maestri?

Hanno scioperato, è vero, i tramvieri, gli stagnini, gli spazzaturai ecc., ma appunto per ciò, non avrebbero dovuto scioperare i maestri.

Quelli esercitano un mestiere, per loro il problema economico è il solo degno di considerazione; essi non hanno nè tradizioni da rispettare, nè avvenire da salvaguardare.

I maestri, scioperando ora, dopo tanti anni di paziente attesa, hanno abbassata la loro funzione statale al livello di un mestiere; tale e quale come quando, nell'osteria del villaggio, alcuni di essi giocano col carrettiere o col muratore.

Ah, se i maestri avessero ancora per poco avuta la virtù dell'attesa, se avessero saputo separare la loro agitazione economica da quella degli esercenti un mestiere qualsiasi, che miglior figura avrebbero fatta!

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Gibilterra, 16.** — Il celere postale *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente da Genova e Marsiglia.

Scienze e Lettere

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI

L'Accademia Pontificia Romana dei Nuovi Lincei tenne domenica 18 maggio la sesta seduta dell'anno accademico LXII, sotto la presidenza del rev. *P. G. Lais* che presentò l'elenco dei *clichés* stellari a posa triplice della carta celeste, da lui eseguiti alla Specola Vaticana fino al 1 gennaio 1919. Il numerò delle lastre elencate, escluse quelle di rifiuto, é di 298, e la totalità delle Stelle in esse contenute si valuta a circa un milione.

Il socio ord. cav. prof. D. I. *Galli* presentò a nome del prof. Palazzo, la *Terza relazione* sull'ecclissi del 21 agosto 1914 a Teodosia, intitolata: *Osservazioni geofisiche diverse in connessione con l'ecclisse.*

Il prof. *Galli* presentò quindi una sua nota: *Sulla bassa temperatura tornata in Italia verso la fine dell'aprile* 1919.

Il socio ord. prof. *P. C. Gianfranceschi* comunicò i risultati dei recenti studi del Majorana sulla variazione di peso di un corpo circondato da una massa pesante, e ne segnalò la importanza.

Il socio ord. cav. prof. *R. Meli* dette notizia dell'*Acqua Minerale (ferruginoso carbonica) di Ponzano Romano*, e parlò della distribuzione topografica delle acque ricche di anidride carbonica della prov. di Roma, facendo osservare che tali acque minerali scaturiscono d'ordinario presso le grandi masse di travertino.

Il socio ordinario cav. prof. *G. Frattini* presentò una *Nota sulle equazioni*.

Il Segr. prof. *P. De Sanctis* presentò da parte del Socio corrispondente dott. D. C. Cozzi una Nota intitolata: *Osservazioni filogeografiche e biologiche.* In questo lavoro l'A., basandosi sulle ricerche proprie, e sui dati forniti dal botanico novarese Giovanni Biroli, esamina le variazioni floristiche introdottesi lungo le rive del fiume Ticino. Poi dopo un cenno sulla biologia dell'Albero di Giuda, passa a discorrere di uno dei fattori biologici sulla distribuzione delle piante.

Il socio aggiunto prof. *A. Tulli* espose alcuni suoi concetti intorno alla Filosofia della Geografia.

Il Segr. presentó varie pubblicazioni inviate dai soci corrispondenti Boccardi, Candee, Cuzzi, ed annunciò l'approvazione Pontificia alla nomina del prof. E. De Toni a Socio ordinario.

Dopo la seduta pubblica, il Corpo Accademico si riunì in seduta segreta, e confermó per un biennio il P. Lais nell'ufficio di Presidente e per un triennio il prof. Galli ed il prof. Gianfranceschi nell'ufficio di Membri del Comitato Accademico, il prof. Negro ed il prof. Gianfranceschi nell'ufficio di Censori, ed il comm. Persiani in quello di Tesoriere.

Infine, venne nominato Socio aggiunto il prof. Pietro Teofilato, e fu preannunciata la candidatura di un nuovo socio corrispondente.

HERON DE VILLEFOSSE

(S) **Parigi, 16.** — E' morto Heron de Villefosse, membro dell'Istituto di Francia. Egli fu incaricato di alcune missioni archeologiche e fra le altre anche in Italia.

TEATRI ED ARTE

Musica – *La « Giovanna D'Arco » ad Amsterdam* – Giunge notizia del grande successo che nel salone del Concerto Gebauw di Amstardam ha conseguito la « Giovanna D'Arco » di M. E. Bossi recentemente presentata a Roma all'« Augusteo ».

Notiamo con piacere questo successo, perchè rappresentata uno dei più significanti della musica italiana all'estero in questi giorni.

La Sala del Concert-Gebauw era al completo; il pubblico applaudì alla fine del Prologo, e mano mano accentuò il successo sino ad ovazioni entusiastiche dopo la seconda parte e al finale. Ottima l'esecuzione diretta dal M. Cuypers; tra i solisti molto applaudito il tenore Rechiglian.

Nella stagione invernale prossima la « Giovanna d' Arco » sarà ripetuta in altre città dell'Olanda.

***

Futurismo – *Nuovo Poeta* – Nella esposizione nazionale futurista sempre affollata a Genova, si sono succedute conferenze sul *teatro aereo futurista* dell'aviatore futurista Azari. Marinetti presentò un nuovo poeta futurista, Federico Pinna, mutilato di guerra, che declamò le sue poesie con successo.

SPORT

RIUNIONE DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO.

Si è riunito in Roma il 15 corr. il Comitato Olimpico Italiano che ha tenuto seduta per oltre quattro ore, risolvendo tutte le questioni inscritte all'ordine del giorno.

Delle 16 Federazioni iscritte ne erano rappresentate dodici: avevano scusato la loro assenza l'on. Guglielmi, l'avv. Longoni Presidente della F. I. S. A., l'on. Mirafiori dell'Automobile Club, il cav. Borsalino dell'Aero Club, il conte Bonacosa per i pattinatori.

Il vice presidente Anziano on. Montù riferisce sul Congresso di Losanna, comunica la nomina dell'on. Guglielmi come secondo delegato per l'Italia nel Comitato Internazionale, e annuncia una prossima riunione plenaria. L'adunanza esprime alcuni voti relativi alla nomina dei delegati nel Comitato Internazionale.

Passando, quindi, alle modificazioni statutarie in ordine a quanto proposto nella precedente riunione dell'aprile scorso, dopo lunga ed esauriente discussione ed a voti unanimi si stabilisce che il Comitato Olimpico Nazionale Italiano venga ricostituito così ad essere essenzialmente formato da due delegati per ciascuna delle Federazioni aderenti. Si stabilisce anche che a formare la Commissione esecutiva oltre i membri della Presidenza ne facciano parte un delegato per ogni Federazione. Si demanda poi alla Presidenza l'incarico di coordinare il regolamento, tenendo presenti le seguenti norme di massima: l'opera del Comito Olimpico deve svolgersi per avvisare e provvedere i mezzi finanziari e per coordinare l'opera delle federazioni, alle quali spetta con la massima libertà l'organizzazione e la preparazione di ogni singola branca di sport.

Prima di procedere alle elezioni, il Comitato unanime rilevando e ricordando le alte benemerenze dell'on. marchese Compans di Brichanteau, lo nomina per acclamazione Presidente emerito del Comitato stesso.

Vengono eletti a Presidente: l'on. Carlo Montù (foot-Ball e Rowing) a Vice Presidenti: comm. Giorgio Davidson (Ciclismo), avv. Ernesto Longoni (Sport Atletici,) comm. Romano Guerra; Segretario Generale Cav. Emanuele Creco (nuoto), Segretario: Avv. Ilo Nunes (Tennis); Tesoriere economo cav. Ercole Morelli (Scherma).

Revisori dei conti: Luigi Bertolino (Moto Club), cav. Giovanni Racchi (Ginnastica): cav. Amedeo Vita (Tiro).

Si passa all'esame del progetto di programma per le Olimpiadi di Anversa e si concretano varie modificazioni da proporsi fra le quali la richiesta in inclusione della Maratona di 40 km.

Per ultimo si è concluso che il fabbisogno minimo per una degna partecipazione italiana è di L. 300.000 e si è stabilito di istituire un distintivo ed una tessera per i membri del Comitato Olimpico.

Armi ed Armati

Per gli ufficiali reduci dalla prigionia

Il Ministro della guerra si preoccupa vivamente della speciale condizione in cui si trovano gli ufficiali reduci dalla prigionia e fa di tutto per facilitare e rendere più spedito l'esame, d'altronde indispensabile, della loro particolare posizione militare e giuridica, perchè possano essere presi al più presto in considerazione per l'avanzamento e percepire senza indugi le speciali indennità loro spettanti.

Essendosi peraltro riconosciuto, che, per la frequenza dei cambiamenti verificatisi nelle destinazioni e nella residenza di tanti ufficiali, gli intendimenti del Ministero trovano talvolta ostacolo nella difficoltà di raccogliere tutti i dati occorrenti sia per la compilazione dei rapporti personali, sia per il rilascio e la consegna dei « nulla osta » prescritti dalla circolare 161 G.M. 1919, si è disposto che tutti gli ufficiali reduci dalla prigionia, che si trovino tuttora in attesa di tale documento, forniscano essi stessi alle autorità militari le indicazioni più utili.

Pertanto gli interessati sono invitati a dichiarare all'Ente presso cui prestano servizio, o se non sono in servizio perchè in licenza o in aspettativa o in congedo, al Comando di presidio del luogo di loro residenza e in mancanza alla più vicina stazione dei RR. CC., il loro nome, cognome, paternità, grado, categoria, e arma a cui appartengano, nonchè il deposito o reparto al quale sono effettivi, la data e la località della cattura, la data del rimpatrio, l'anzianità del grado attuale, la località e data del loro interrogatorio al ritorno dalla prigionia, col nome, possibilmente dell'ufficiale che li interrogò. Coloro che non siano stati ancora interrogati sono pregati di dichiararlo. Gli ufficiali medici e i colonnelli e tenenti colonnelli di ogni arma e specialità, indicheranno altresì il nome, cognome, grado e arma, e possibilmente l'attuale indirizzo del Comandante alle cui dirette dipendenze si trovavano al momento della cattura.

Fra grandi e piccole industrie

Le stirerie meccaniche

Questo giornale è stato sempre uno dei più tenaci assertori della convenienza di incoraggiare in tutti i modi le iniziative industriali italiane. Prima della guerra il pubblico, il grosso pubblico, si mostrava spesso poco fiducioso nella capacità produttiva nazionale; oggi, però, con l'esperienza avuta, non più. E' un buon passo avanti.

Con viva soddisfazione quindi assistiamo alla simpatia con la quale vengono accolti i prodotti delle nostre fabbriche, le quali cercano, con ogni volontà, di renderci industrialmente indipendenti dall'estero. Indipendenza certo relativa, poichè, a causa della deficienza delle materie prime, siamo costretti sempre ad importare molte di quest'ultime; però ne viene, senza dubbio, avvantaggiato il lavoro italiano, ponendo così un certo argine ai pagamenti oltre i confini.

Vorremmo infine, per la migliore utilizzazione di mano d'opera, e per il maggiore rendimento, oltre che per la conseguente economia, la quale apporterebbe ad una diminuzione di prezzi, vorremmo dunque che certi usi moderni venissero estesi, e che qualunque lavoro si compiesse con mezzi razionali, per contribuire indirettamente al miglioramento delle condizioni economiche generali.

***

Vogliamo oggi parlare di una piccola industria, la quale, se trovasse favorevole accoglimento, potrebbe arrecare notevoli benefici. Accenniamo alle macchine da stirare.

Tali macchine, prima della conflagrazione, provenivano quasi interamente dalla Germania; ora si fabbricano anche in Italia. Esse sono adoperate in diversi grandi stabilimenti fabbricanti biancherie, colli e camicie, mentre poco sono conosciute dalle solite stirerie, specie nell'Italia centrale e nella meridionale. Presso alcune crediamo non se ne sappia nemmeno la esistenza, e noi assistiamo al lavoro consueto di stiratura eseguito con fatica da ragazze, fra le quali non poche svogliate e disattente, con maggior dispendio dei proprietari e dei clienti, e con un risultato mai uguale e soddisfacente.

Quale vantaggio arrecano invece le macchine in parola?

Ecco: secondo un calcolo sommario, una macchina per stirare colli, del peso di circa 12 quintali, costa dalle 10 alle 12.000 lire, e produce giornalmente tanti colli stirati quanti ne possono produrre una ventina di ragazze!

Il lettore, quindi, ne deduca le conseguenze.

Ma, come fare, per convincere le stirerie della convenienza di effettuare una tale innovazione? Tanto più che non son pochi quei proprietari, i quali non sappiamo che farebbero pur di non scostarsi dalle antiche consuetudini! Tanto più ancora che, in gran parte, non hanno disponibile una tal somma, per le loro condizioni finanziarie modeste, di cui poter disporre.

Qui sta l'abilità dei fabbricanti italiani di dette macchine. Poichè nel caso non fosse possibile ai proprietari, anzi alle proprietarie (perchè sono quasi tutte donne) delle stirerie procurare il denaro occorrente a mezzo di una qualsiasi operazione, i fabbricanti dovrebbero offrire delle agevolazioni nei pagamenti, rimanendo loro la facoltà, in caso di insolvenza, di ritirare le macchine.

***

Noi comprendiamo e sosteniamo l'utilità e la convenienza delle macchine da stirare; ma convertire le nostre *stiratrici* non é facile cosa.

Occorre che i fabbricanti stessi si muovano, pubblichino dei listini illustrati e spiegativi, con i varii prezzi e con le facilitazioni che eventualmente accorderebbero; occorre che inviino nelle varie località i propri rappresentanti, giovani svelti e fattivi. E non sarebbe male che aprissero nelle grandi città qualche stireria meccanica modello, a scopo di *réclame*, e che fosse anzi annessa all'ufficio di rappresentanza.

Muoversi, muoversi bisogna.

Ed ancora: perché non tentare di fabbricare delle macchine a poco prezzo, relativamente, per l'uso domestico?

Abbiamo detto, si tratta di una piccola industria; ma, sicuramente, redditizia. Né é da escludersi che potrebbe essa in avvenire diventare importante, e, con l'intensificazione della produzione, essere in grado di diminuire i prezzi.

***

Vogliamo sperare che per questa industria non avvenga ciò che si è verificato per qualche altra. Noi diamo la sveglia. Se l'industria non avrà sviluppo, la colpa sarà delle stirerie, le quali dimostrerebbero di non comprendere — contro i propri interessi — tutto ciò che è progresso, minor fatica e maggiore guadagno; la colpa sarà pure delle fabbriche, le quali, se lodevoli nella iniziativa, si rivelerebbero incapaci a far conoscere e valere la convenienza della propria produzione.

Siamo certi però che ogni manifestazione nuova che abbia per fine di rendere più produttiva l'intelligenza e la mano d'opera italiana, nonchè di porre un freno all'importazione, sarà sempre bene accolta dal nostro pubblico, il quale oggi ha interesse di disciplinare le varie attività, così che possano esplicarsi nel modo più consono alle moderne esigenze.

Che sia da tutti considerato nel giusto valore il lavoro nazionale, che sia incoraggiato, affinchè non succeda la sfiducia e, talvolta, l'avvilimento di non trovare l'appoggio necessario in quelle stesse persone che dovrebbero avere interesse a darlo. Così, tante e tante iniziative potranno trovare un piano favorevole e promettente.

E l'Italia potrà dimostrare davvero efficacemente che sa fare da sè.

Gino Prinzivalli.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

Pres. gen.: Vannugli; *P. M.*: gen. Brisotto; *P. C.*: avv. Falconi e Leodato.

Il processo dei cascami di seta

Domenica mattina moriva all'Istituto Kinesiterapico, ove era stato ricoverato, per le sue condizioni di salute il comm. Francesco Gnecchi uno degli imputati nel processo dei cascami di seta.

Ieri si doveva riprendere la discussione del processo, ma non essendo stata comunicata ufficialmente la morte del comm. Gnecchi al Tribunale, il presidente, tenuto conto anche che il comm. Bonacossa, altro imputato e ricoverato anche lui nel Kinesiterapico, aveva fatto pervenire un certificato medico dal quale risultava che non poteva presentarsi al dibattimento perchè malato, rinviò la causa all'udienza di oggi.

Gl'italiani di America per Fiume

(S) **New york, 16** — L'*Evening Sun* scrive che migliaia di italiani della colonia di Chio in un grandioso comizio hanno approvato una mozione, che é stata telegrafata al deputato Emerson, colla quale lo ringraziano per la sua azione a favore dell'Italia al Congresso americano e confermano la viva speranza che l'America vorrà appoggiare le aspirazioni italiane.

Lo stesso giornale dice che la Camera dei rappresentanti dello Stato dell'Illinois ha approvato all'unanimità una mozione colla quale si invitano i Delegati americani alla Conferenza della Pace di usare tutta la loro influenza affinché tutte le aspirazioni italiane siano riconosciute.

L'*Evening Post* pubblica un'intervista con il deputato americano La Guardia, reduce da Parigi, in cui é detto che l'on. Orlando ha fatto tutto il possibile per facilitare le trattative sulle questioni italiane e per far trionfare le giustissime aspirazioni dell'Italia.

IN MARGINE

Un nuovo giornale milanese, a proposito della nostra non eccessiva simpatia per l'on. Bissolati, vorrebbe farci passare per imbecilli più di quel che siamo. Esso afferma che per il solo fatto di avere consegnato un memoriale al predetto onorevole, che neppure ci conosceva, *noi pretendevamo* che il Bissolati avesse chiesto il licenziamento del gen. Cadorna o dato le sue dimissioni. *Se le cose fossero passate in questo modo il nostro avvocato avrebbe chiesto per noi, almeno almeno, la semi infermità di mente. Sì, è vero, tale fu la versione che venne ammanita alla Camera quando noi ci trovavamo nella impossibilità di difenderci, ma ognuno sa che alla Camera se ne dicono di tutti i colori e che gli onorevoli sono irresponsabili nel più lato senso della parola. Le cose andarono un po' diversamente e, poichè ce ne viene sporto il destro, lo osserviamo. Allorchè l'on. Bissolati divenne Ministro, noi, che non lo conoscevamo affatto, ne avevamo un'idea perfettamente opposta a quella che ne abbiamo oggi e gli chiedemmo una udienza per parlargli di aviazione. L'udienza ci fu concessa e gli parlammo unicamente di aviazione. Al termine del nostro esposto l'on. Bissolati ci disse*: Ora desidererei che Ella mi esponesse il suo franco e completo pensiero sulla nostra guerra e ciò glielo domando non come on. Bissolati, ma come membro del Governo e per incarico espresso di S. E. il Presidente del Consiglio. *Noi, allora, avevamo l'ingenuità di credere che il Governo rappresentasse la più alta autorità dello Stato e perciò, di fronte ad una tale richiesta, ritenemmo nostro dovere di cittadini e di soldati di dichiararci pronti a rispondere senza chiedere, in precedenza e per via gerarchica, l'autorizzazione al C. S. Ma, essendosi fatto tardi, il seguito del colloquio fu rimandato di due o tre giorni.*

Ciò ci fornì il tempo di riordinare le nostre idee ed anche di metterle in carta. E ci permise altresì di scorgere che stavamo per giuocare la nostra posizione ad uno contro cento. Di fatto, mentre non potevamo pretendere che la nostra critica inducesse il Governo a licenziare il gen. Cadorna — tanto più che, in quel momento, non conoscevamo affatto le idee dell'on. Bissolati — comprendevamo perfettamente che tale critica ci avrebbe messo in una situazione incompatibile qualora le cose fossero rimaste come prima, caso più probabile. Questo pensiero non ci trattenne e non ne meniamo vanto alcuno visto che, in quei tempi, migliaia e migliaia di cittadini, meno coscienti di noi, offrivano il proprio paese di più che non la propria carriera. Riconvocati dopo due o tre giorni dall'on. Bissolati, gli esponemmo il nostro pensiero verbalmente, poi gli consegnammo lo scritto debitamente firmato perchè, trattandosi di cose abbastanza serie, ritenemmo opportuno non affidarci esclusivamente alla memoria di un uomo, fosse pure un ministro.

Constatammo subito che l'on. Bissolati conveniva nelle nostre idee e vi conveniva tanto che ad un certo punto, riferendosi al gen. Cadorna, esclamò: Bisogna cambiarlo! *e si degnò perfino di discutere con noi sui suoi possibili successori. Egli ci fece poi addirittura inorgoglire allorchè, dopo aver fatto prendere dal proprio segretario il nostro indirizzo per aver modo di mantenersi in relazione con noi, ci congedò dicendoci queste precise parole*: La ringrazio a nome del Governo; Lei ha reso un vero servizio al Paese.

Confessiamo francamente che noi, allora, avendo pochissima dimestichezza coll'italiano parlato dagli uomini politici in genere e dall'on. Bissolati in ispecie, prestammo fede a quanto le nostre orecchie avevano udito, e qui sta una prova della nostra imbecillità che, se non raggiunge i limiti che l'Italia del Popolo *vuole assegnarle, è tuttavia maestosa. Quel che è peggio si è che questa nostra imbecillità possiamo provare coi documenti del processo e con testimonianze di persona al corrente dei curiosissimi fatti.*

Tuttavia, non essendo ancora uomini politici e ragionando come dei mortali qualsiasi, possiamo affermare, come abbiamo affermato che l'on. Bissolati aveva fino da allora — se non come ministro di stato, almeno come uomo — piena coscienza del valore del gen. Cadorna, il quale, in quel periodo, immediatamente successivo alla vittoria nel Trentino, vittoria che ci era costata un pezzettino d'Italia, oltre trenta mila prigionieri ed oltre trecento cannoni, non raccoglieva, come afferma l'Italia del Popolo, l'universale fiducia.

Lo stesso giornale ci assicura che l'on. Bissolati assunse le difese di un generale contro il C. S. e noi non lo contestiamo. Noi non abbiamo mai detto che egli non difendesse generali, abbiamo detto che lasciava macellare soldati.

Infine l'Italia del Popolo *ci garantisce che l'on. Bissolati* esercitò, « **come potè** », un'opera di vigilanza sull'andamento della guerra. *Ringraziamo. Il* « come potè » *dimostra che Egli si è piegato, visto che chi non piega o fa ciò che vuole o si spezza. L'opera di vigilanza dimostra che accompagnò, a braccetto con Cadorna, il popolo d'Italia a Caporetto, quali che siano la cause di Caporetto.*

Se Caporetto avesse dato il suo nome ad una grande vittoria, comune, non è vero?, sarebbe stata la gloria. Non lo fu e bisogna aver pazienza. Ma niente paura, la politica è il più universale dei cava macchie.

G. Douhet.

CRONACA DI ROMA

Per la municipalizzazione
DELLA RETE TRAMVIARIA

Il Consiglio comunale è chiamato a discutere e deliberare — nella sua riunione di venerdì, 20 corr. — in merito ai provvedimenti per la municipalizzazione della rete tramviaria.

Riassumiamo obiettivamente la proposta.

In esecuzione delle deliberazioni consigliari 18, 23, 25 gennaio p. p., l'Amministrazione comunale, con nota del 28 gennaio 1919, notificava alla S. R. T. O. la decisione di valersi in suo confronto delle facoltà concesse ai Comuni dal decreto luog. 14 luglio 1918, n. 1047. Con ciò la Società veniva posta, come voi ben sapete, nella alternativa di continuare fino all'agosto 1923 l'esercizio delle linee, le concessioni delle quali scadono col 1° agosto 1920, riordinandone il servizio a norma dei contratti e sotto le sanzioni dell'art. 3 del predetto decreto, ovvero di cedere al Comune tutto l'impianto di compendio della azienda sociale col relativo materiale mobile ed immobile, sia al 31 dicembre 1919, sia al 31 agosto 1920, alle eque condizioni fissate dal decreto stesso.

La deliberazione presa dalla Società è appunto quella che meglio corrisponde ai desideri del Consiglio e della cittadinanza, in quantochè permette di iniziare l'esercizio municipalizzato col 1° gennaio 1920.

Risultato degli studi, predisposti dall'Amm.ne municipale al riguardo, è un programma organico di municipalizzazione, esposto nella relazione dell'Ufficio tecnologico con ampio corredo di illustrazioni e documentazioni, che comprende il progetto di massima tecnico-finanziario ed è redatto allo scopo di assumere l'esercizio degli impianti, che verranno ceduti dalla S. R. T. O., e fonderlo con la rete della A. T. M., già esistente, con i completamenti ed ampliamenti indispensabili a formare una rete organica di comunicazioni corrispondente alle immediate esigenze della Capitale.

Comprende inoltre un piano regolatore dello sviluppo generale tramviario, esposto allo scopo, non di adottare un programma impegnativo, poichè esso dovrà in processo di tempo subire quei miglioramenti e quelle modificazioni che l'esperienza e le nuove eventuali direttive del Comune consiglieranno, ma soltanto per dimostrare in quale guisa i progetti di sistemazione immediata rientrino come parte organica di un piano preordinato per le esigenze dell'avvenire.

Del progetto generale anzidetto fa parte un gruppo di provvedimenti che possono considerarsi costituire un primo stadio esecutivo di tutto il piano di sviluppo avvenire e che si prevede possa svolgersi dal 1919 al 1923.

I provvedimenti specifici compresi in questo gruppo sono:

1°) il *rilievo* di tutte le linee sociali, escluse la 15 e la 16; delle condutture aeree, d'alimentazione e di ritorno, con le cabine di smistamento; esclusa la conduttura che parte da via Montebello e va a via Labicana; di tutto il materiale mobile della Società, escluse 40 vetture motrici e 15 rimorchiate necessarie per l'esercizio delle linee 15 e 16; del deposito di Porta Maggiore con i suoi annessi; della sottostazione di via Baccina; del cantiere di S. Lorenzo; dell'antico deposito di Porta Cavalleggeri; delle dotazioni accessorie inerenti a quanto sopra. Tutti questi beni patrimoniali mobiliari e immobiliari saranno presi in possesso del Comune non oltre il 31 dicembre 1919 e pagati sulla base del prezzo di costo originario, con deduzione del deperimento dovuto al consumo, più il dieci per cento, eccetto che per quella parte del materiale, la cui cessione in base al costo, dedotto il consumato, è stabilita dai vigenti patti contrattuali.

2°) l'immissione di tutto quanto sopra nell'Azienda delle Tramvie municipali insieme con le linee finora di proprietà comunale non aziendale, esercitate dalla S. R. T. O. e dall'Azienda stessa, conferendo a quest'ultima, come stato patrimoniale, tutte le nuove opere.

3°) l'immediata sostituzione di tutto il materiale della S. R. T. O. divenuto inservibile; l'adattamento della linea aerea per la presa ad archetto; il ripristino degli impianti del Deposito di Porta Maggiore e annessi; l'aumento di dotazione di vetture.

4°) la costruzione di sette nuovi tronchi di collegamento e di prolungamento per una lunghezza complessiva di circa 13.5 km.

5°) la costruzione dei seguenti impianti complementari: due depositi, una sottostazione di trasformazione, un cantiere binari.

6°) la remozione dell'attuale deposito dell'A. T. M. dalla piazza di S. Croce di Gerusalemme, portandolo in un'area fuori Porta S. Giovanni.

***

In tal guisa, dopo il completamento di questo primo stadio di opere, e cioè presumibilmente nel 1923, si sarà ottenuta una rete di circa 92 km. con una dotazione di 500 vetture motrici e 174 rimorchi, 5 depositi, 4 sottostazioni di trasformazione, 1 officina di riparazione, 1 cantiere binari.

L'indicazione dei nuovi tronchi da costruirsi dal 1921 al 1923 non esclude la possibilità di addivenire, con separate deliberazioni, all'immediata costruzione di quei tratti complementari che si reputeranno indispensabili per il collegamento dei punti più vitali della città, deliberazioni separate che potranno in alcuni casi renderne anche più sollecita la esecuzione.

***

Dal complesso del progetto risulta che il capitale preventivato per portare a compimento il primo stadio d'esecuzione ammonta a L. 32.000.000 (di cui L. 13.790.000 previste per *rilievo*, spese relative e rifacimenti dell'azienda rilevata; L. 18.210.000 per nuove opere e dotazioni). Per porzione di esso e precisamente per circa L. 14.000.000, la Cassa Depositi e Prestiti ha già assunto formale impegno.

Sommando il capitale d'impianto di L. 32.000.000 con L. 16.400.000 d'impianti esistenti o in corso per l'Azienda tramviaria, comprese le linee di proprietà comunale, e detratto l'importo dell'ammortamento a tutto il 1922, la capitalizzazione complessiva dell'Azienda al 1923 ammonterà alla somma totale di L. 41.500.000.

In relazione a questo investimento di capitale è previsto un esercizio con 500 vetture e 174 rimorchi, che percorreranno 30.600.000 vett-km. all'anno (calcolando qui le rimorchiate come mezze motrici), di contro a 13.700.000 che si raggiungono ora nel complesso fra Società e Azienda (senza le lineee 15 e 16). Si prevede, con tariffe dell'ordine di grandezza di quelle attuali dell'Azienda, raggiungere un totale introito di L. 24.628.506 circa; e si prevede un complesso di spese d'esercizio di L. 22.392.841 compresi interessi e ammortamenti e contributi alla manutenzione stradale e tenuto conto degli attuali costi aumentati. Risulta un utile residuo di L. 2.235.665, lordo di R. M. e di compartecipazioni.

L'Amm.ne comunale, dopo maturo esame, è ferma nel convincimento che l'assunzione municipalizzata del servizio nella forma e sulle basi del progetto, riuscirà considerevolmente rimunerativa e arrecherà notevoli vantaggi alla cittadinanza.

In questa convinzione, e considerato che il Ministero del Tesoro e la Cassa Depositi e Prestiti hanno dato affidamento di mettere in grado il Comune di fronteggiare la spesa per l'attuazione dei relativi provvedimenti, l'Amm.ne propone al Consiglio di approvare:

1°. - L'assunzione diretta, al 31 dicembre 1919, della rete tramviaria concessa alla S. R. T. O. e scadente al 31 agosto 1920 e da acquistarsi dal Comune ai sensi e con le norme di cui al D. L. n. 1047, 14 luglio 1918 (art. 4).

2° - I progetti di massima tecnici e finanziari ed il piano finanziario allegati alla proposta e relativi rispettivamente.

a) al *rilievo* di cui al precedente articolo;

b) alla esecuzione di opere inerenti al detto *rilievo* e indispensabili per mettere l'impianto rilevato nelle condizioni di regolare funzionamento;

c) alla esecuzione di opere destinate a completamenti e ampliamenti urgenti nella rete tramviaria urbana, il tutto come incluso e descritto nel primo stadio di esecuzione, la cui effettuazione è presunta nel triennio 1921-23.

3° - Di conferire all'Azienda delle tramvie municipali a norma dell'art. 1 del Reg. speciale di detta Azienda, l'aumento patrimoniale e la gestione che conseguono dalle precedenti proposte. Con riserva espressa di ogni ulteriore deliberazione circa le modalità del detto conferimento e apporto di impianti e quelle di esecuzione dei lavori.

4°. - Di autorizzare la Giunta a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti ed eventualmente con altro conveniente Istituto uno o più mutui per la complessiva somma di L. 32.000.000, — da prelevarsi gradualmente, conforme al piano finanziario proposto, ai termini delle leggi e alle migliori condizioni possibili.

5°. - Di autorizzare un primo fondo di L. 35.000 per le prime spese generali inerenti alle procedure di *rilievo* ed operazioni connesse, relative alla preparazione dell'avviamento, ecc., da impostarsi fra le partite d'anticipazione (da rimborsarsi a carico del mutuo).

QUIRINALE — Ieri mattina S. M. la Regina Elena, accompagnata dal Principe Ereditario e dalle Principessine, è partita da Roma per Racconigi.

— S. A. R. il Duca di Spoleto è partito per Taranto.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Granito di Belmonte, Vescovo di Albano; il card. Giustini, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; mons. Giuseppe Ridolfi, Arcivescovo di Irenopoli; mons. Oronzo Caldarola, Vescovo di Teggiano; P. Enrico Le Foch, della Congregazione dello Spirito Santo, con il conte Carlo Dugon e famiglia; mons. Bernardo Mahoney, Direttore Spirituale del Collegio Americano del Nord con alcuni Sacerdoti novelli; il march. e la marchesa Sacchetti; il sig. Yamamoto Stefano Shinjirò, capitano di vascello; la signorina Emma Regis.

Nella Sacra R. Rota. — Il rev. dott. Benedetto Filcsa è stato nominato Aiutante di Studio nel Tribunale delle S. R. Rota.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Il Consiglio Comunale si riunirà venerdì, 20 corr., alle 17 nell'Aula Massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio.

All'ordine del giorno sono iscritte anche varie proposte nuove, tra le quali primeggia quella dei provvedimenti per la municipalizzazione della rete tramviaria di Roma.

Il Consiglio dovrà deliberare anche sulle seguenti altre proposte della Giunta Comunale:

Varianti al progetto di costruzione ed esecuzione di opere accessorie per la Stazione sanitaria di S. Sabina - Deliberazione dell'Azienda delle tramvie municipali ad acquisto a trattativa privata di apparecchi per la nuova sottostazione di Piazza d'Armi. - Modifica dell'art. 133 del Regolamento speciale dell'Azienda delle tramvie municipali. - Appalto per la costruzione di solai tubolari in cemento armato per i nuovi edifici scolastici. - Deliberazione dell'Azienda elettrica municipale relativa a lavori a cottimo per gl'impianti elettrici alle Centrali. - Esecuzione in economia di lavori stradali ed acquisto di macchinario ed attrezzi relativi. - Provvedimenti per la Banda comunale. - Applicazione per una terza volta del contributo per l'assistenza civile. - Applicazione a favore del Comune della sovrimposta sui redditi di ricchezza mobile delle categorie B. e C. - Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo.

UNA RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA. — Oggi nella sala dei «Beni Patrimoniali» in via dei Barbieri, avrà luogo una riunione della maggioranza consigliare.

L'adunanza è determinata dalla imminenza della discussione del Bilancio da parte del Consiglio Comunale e dalla opportunità di uno scambio di idee.

LIBRETTI DI LAVORO. — A partire da oggi la richiesta dei libretti di lavoro dovrà farsi all'Ufficio municipale del lavoro in via della Scrofa 57 dalle 9 alle 12 di ciascun giorno feriale.

L'Ufficio stesso curerà che la consegna del libretto sia fatta nel più breve tempo possibile che normalmente non supererà i tre giorni da quello della richiesta.

La visita medica prescritta sarà passata presso l'ambulatorio medico annesso all'Ufficio suddetto.

Per ottenere il libretto di lavoro occorre:

a) L'attestato scolastico comprovante il grado di istruzione richiesto da ritirarsi presso la direzione dell'ultima scuola frequentata;

b) Il certificato di vaccinazione da richiedersi all'Ufficio vaccinogeno in via S. Bartolomeo all'Isola (Isola Tiberina);

c) La dichiarazione di consenso del padre, o in mancanza di questi della madre, o in mancanza di entrambi i genitori di chi esercita la patria potestà, da farsi personalmente presso l'Ufficio municipale del lavoro all'atto della richiesta oppure nel giorno che sarà indicato per ritiro del libretto.

— Le donne operaie di età superiore agli anni 21 e non superiore ai 50 occupate nelle aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sono tenute ad avere il libretto d'iscrizione alla Cassa di maternità che debbono richiedere allo stesso Ufficio municipale del lavoro senza le formalità di cui alle lettere *a*, *b*, *c*.

IL GAS

La Prefettura comunica:

A causa della difficoltà e dei ritardi negli arrivi dei carboni fossili, pei quali già il Commissariato Generale dei Carboni ed il Commissariato Generale dei Combustibili Nazionali fecero raccomandazione ai gazometri di ridurre i consumi e dare la più larga estensione possibile alla distillazione dei succedanei, il Prefetto raccomanda alla cittadinanza di fare del gas l'uso il più parsimonioso possibile, rassegnandosi anche a qualche rinunzia per attenuare le difficoltà che incontra la normale produzione del gas durante la crisi, acuita in questi giorni, ma che si ha ragione di ritenere di breve durata.

ASSOCIAZ. ROMANA FRA I LIBERI DOCENTI. — Domani, alle 18 in prima convocazione alle 18.30 in seconda, nell'Aula IX della R. Università, si riunirà l'Assemblea generale dell'Associazione romana fra i liberi docenti per discutere un importante ordine del giorno.

Per lo sciopero di domani

Dunque lo sciopero-caricatura inscenato dalla Camera del Lavoro di Via della Croce Bianca avrà domani il suo inizio. Il ravvedimento su cui alcuni contavano non si è verificato. Sarà fatta così la volontà dei... secessionisti, a maggior gloria del proletariato cosciente ed evoluto!

Ad ogni buon fine la Commissione Direttiva della Camera del Lavoro di Madonna dei Monti ha diramato a tutti i sindacati iscritti la seguente circolare:

«La Camera del Lavoro secessionista ha proclamato lo sciopero generale per il mattino di mercoledì, per protestare contro i caro viveri.

«Rammentiamo a tutte le Sezioni camerali che il Consiglio Generale di ieri sera ha votato all'unanimità di attuare lo sciopero generale, *solo quando questa C. D. lo crederà opportuno.*

«La C. D. ignora il movimento suaccennato. Quindi le Sezioni sono invitate a non abbandonare il lavoro senza precise istruzioni di questa C. D. della quale rimarranno a disposizione».

***

Oggi la Commissione direttiva della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca si riunirà nuovamente per le ulteriori deliberazioni definitive in merito allo sciopero di domani.

— Alla Sala *Taglioni* ieri sera, alle 21, si sono riuniti numerosi soci della Sezione Romana del Partito Repubblicano Italiano.

Dopo vivace discussione è stato approvato un o. d. g. di adesione allo sciopero promosso dalla Camera del lavoro di via della Croce Bianca.

Nessun incidente.

PRO MATERNITA' E INFANZIA. — Nella sala di piazza Nicosia si sono riuniti valenti ostetrici e pediatri e i rappresentanti delle Opere di assistenza alla maternità e alla prima infanzia, per votare la fondazione di un' Alleanza Nazionale tra le suddette opere e per eleggere un Comitato promotore per l'istituzione di una sezione romana dell'«Alleanza» stessa.

Il Comitato promotore venne costituito da una rappresentanza di ostetrici nei professori: Pestalozzi, Micheli, Artom, di pediatri nei dottori: Flamini, Modigliani, Randegger; da una rappresentanza di Opere costituite nelle signore Maria Marselli, march. Eleonora Incisa Chigi, Ida Magliocchetti e della Federazione romana nelle signore: Giorgia Ponzio Vaglia, contessa Daisy di Robilant, contessa Raffaella Riva Sanseverino.

All'istituenda sezione dell'Alleanza aderirono seduta stante le opere: Cassa di Assistenza e Previdenza per la Maternità — Guardia Ostetrica — Asilo Materno — Provvidenza agli Innocenti — Vita e lavoro — Infermiere visitatrici — Assistenti all'infanzia ecc. ecc.

L'Alleanza si propone di combattere, con tutti i mezzi possibili, la mortalità infantile.

COSTITUZIONE DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTMENTO

Per iniziativa di un folto gruppo di giovani, il 15 corr. si è costituito in Roma il Fascio Giovanile di Combattimento.

L'assemblea votò in pieno accordo con le direttive dei Fasci di Combattimento ed approvò lo Statuto.

La discussione fu animata da parte di numerosi oratori che con valide ed elevatissimeparole richiesero da parte di tutti massimo accordo, per agire concordemente nell'interesse supremo della nostra Patria.

Si procedette alle elezioni e furono eletti i signori: Balducci Mario - Bazzano Riccardo - Cesare Livio - Croze Ottavio - De Sisti Bruno - Parodi Mario - Lettieri Marcello - Norchi Elda - Scambelluri Angelo.

Tutti i giovani, indistintamente, che abbiamo susuperato i sedici anni possono far parte dell'Associazione, che precisamente ha per scopo l'educazione politica e morale dei soci, procurando loro luoghi e mezzi di ritrovo.

Le inscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 nella Sede del Fascio stesso al Corso Umb. 101.

IL LUTTO DI UN COLLEGA. — Il nostro valente collega Giorgio Mangianti ha avuto il dolore di perdere il padre suo amatissimo comm. prof. dott. Gino Mangianti tenente generale medico di alto valore e di riconosciuta autorità cui era affidata la cattedra d'igiene militare alla scuola di applicazione in Firenze.

Il dott. Mangianti muore a 68 anni dopo una vita di attività geniale e intensa tutta dedita alla sua scienza che adorava, tutta improntata ad un senso di alto civismo che era il suo prediletto e benemerito titolo d'onore.

Tenuto in giusto conto dalle autorità superiori militari ebbe da queste incarichi delicatissimi e difficili ch'egli seppe adempiere con quella perizia e quell'avvedutezza che provenivano dalla sua mente illuminata e dalla sua retta coscienza.

I suoi numerosi scritti intorno all'igiene del soldato, i suoi studi sulla batteriologia e sulla medicina interna in genere stanno a documentare la sua coltura e il suo spirito alacre e moderno.

Al collega Giorgio Mangianti, del quale comprendiamo tutta la sofferenza, l'espressione della nostra simpatia e della partecipazione più viva al cordoglio da cui è stato così repentinamente colpito.

I prezzi nei ristoranti e nelle trattorie

Il Prefetto ha emanato in data di ieri, il seguente decreto:

Viste le disposizioni date dal Ministero Approvvigionamenti e Consumi alimentari con nota 24 maggio u. s.; N. 134339-T;

Visto il R. Decreto 22 maggio 1918 N. 700;

Visto il D. L. 12 dicembre 1916 N. 1709;

Visto il D. M. 11 novembre 1918,

DISPONE

Ferme restando le restrizioni stabilite per i consumi di sostanze alimentari nei pubblici esercizi con i su menzionati Decreti, segnatamente quelle in materia di consumo di carni, si concede l'autorizzazione di portare da 10 a 15 il numero complessivo delle vivande, che possono essere comprese nelle liste giornaliere dei pubblici esercizi.

E' consentita la preparazione della maionese.

E' fatto obbligo a tutti i pubblici esercenti di ristoranti, pensioni, ecc., di servire giornalmente a richiesta un pranzo a prezzo fisso composto di una minestra, di un piatto di carne guarnito, o di pesce, di frutta e pane (*E il vino ?*). Il prezzo di tali pasti, giusta la proposta della Commissione Comunale, non potrà superare le 4.70 per i ristoranti di prima categoria, L. 3.70 per quelli di seconda categoria, L. 2.80 per quelli di terza categoria, L. 2.50 per le trattorie popolari.

Le porzioni dovranno essere normali per quantità e qualità e conformi a quelle servite alla carta.

La minuta di tali pranzi dovrà essere inclusa nella lista giornaliera da presentare all'Autorità di P. S. ed essere da questa approvata.

Essa dovrà essere apposta, in modo ben visibile all'esterno ed all'interno di ciascun locale dell'esercizio.

Ogni cittadino potrà presentare eventuali reclami in ordine al servizio di tali pasti, alla Commissione Municipale di cui al D. M. 6-6-1918, la quale darà subito all'esercente le opportune disposizioni che dovranno essere immediatamente ed obbligatoriamente eseguite senz'altro richiamo od appello.

In ciascun esercizio dovrà essere appesa una tabella ben visibile indicante la facoltà di tale reclamo.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica e gli ispettori provinciali per gli approvvigionamenti e i consumi, dovranno vigilare per la rigorosa osservanza delle su esposte disposizioni.

I contravventori saranno puniti a norma del D. L. 6-5-1917 N. 740 e 18-4-1918 N. 497, salvi i provvedimenti della Commissione Provinciale Annonaria per la chiusura dell'esercizio, chiusura che dovrà essere definitiva in caso di recidiva a norma dell'art. 9 del D. L. 12-12-916 N. 1709.

IL COMITATO CENTRALE ANTITUBERCOLARE IN VISITA.

Ieri i membri del Comitato centrale antitubercolare si recarono a visitare l'Istituto climatico fondato dalla Croce Rossa Italiana in Fara Sabina.

Componevano la eletta schiera i senatori Golgi, Foà ed il conte Frascara, presidente della C. R. I. il comm. prof. Lutraro, il col. Baduel capo ufficio della provvidenza sanitaria sociale della C. R. I., il comm. Massone, i professori Sforza, Segrè, Villa, Tedaldi, gli onorevoli Maffi e Pietravalle, i cav Tomassi e Cesari.

A ricevere gli illustri ospiti erano il direttore del Sanatorio dott. cap. Maurizio Perelli, i capitani De Larrer e Chiesa, il ten. capo reparto dott. Betti, i magg. dott. Francioni ed il cap. Casetti.

Dopo una lunga minuziosa visita che produsse la migliore impressione e procurò encomi al direttore dell'istituto e alla benemerita C. R. I., il Comitato volle anche osservare il limitrofo tenimento di S. Fiano, dove la C. R. I. creerà un nuovo centro per svolgere il suo programma d'azione pel dopo guerra.

LA PARTENZA DELLA SQUADRA CZECO-SLOVACCA. — Ieri, alle 16.30, è partita da Roma la squadra czeco-slovacca, che aveva brillantemente preso parte alle gare della Vittoria.

Dopo un *vermouth* d'onore loro offerto allo «Stadio», i soldati, preceduti dalla musica, e cantando inni nazionali, hanno percorso Corso Umbetrto I, via Nazionale giungendo alla stazione di Termini, salutati al passaggio dagli applausi della folla.

La squadra, che è agli ordini del capitano Nachtman, si reca a Cassono, in quel di Gallarate, da dove, fra breve partirà per raggiungere la Boemia.

PER LA FARMACIA DEL CELIO.

Ieri, alle 19.30, nella Casa del Popolo ebbe luogo l'annunziato comizio di protesta contro la minacciata chiusura della Farmacia Segneri di via Climontana.

Era avviata la discussione quando entrò nella sala l'on. Federzoni insieme a diversi suoi amici.

Invitato a prendere la parola, mentre il deputato si accingeva ad esporre il proprio pensiero, l'assemblea insorse con proteste e manifestazioni ostili. Ne nacque un vivo tafferuglio e volarono pugni e contumelie d'ogni genere e l'on. Federzoni ne uscì con l'abito strappato.

Grazie all'intervento del delegato Travaglini del Celio, la movimentata adunanza fu sciolta.

Senonchè intorno alle 21, in numero di circa 500, i comizianti si riunirono di nuovo per votare un o. d. g. di protesta contro la chiusura della Farmacia Segneri. Indi in colonna si recarono davanti alla farmacia stessa, improvvisando una dimostrazione di simpatia.

ONORIFICENZA A UN COLLEGA. — Il collega Ugo Marocco Bonghi è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Onorifenza meritata e per la quale facciamo all'egregio amico le più cordiali congratulazioni.

IL TEN. COL. BENNICELLI. — Ieri è partito per l'Austria il conte Bennicelli, ufficiale di complemento d'artiglieria, recentemente promosso per meriti speciali al grado di ten. colonnello.

Il conte Bennicelli era al comando dell'*équipe* che manovrava le *tanks* di cui ammirammo le evoluzioni allo Stadio, e nel disimpegno delle sue mansioni nei rapporti con quanti ebbero occasione di accostarlo ebbe sempre a rivelare un tratto squisito di signorile cortesia che gli accaparrava le generali simpatie.

Al perfetto gentiluomo di cui avemmo modo di apprezzare anche le preclare doti di coltura e d'ingegno, i nostri rallegramenti per la promozione che premia i suoi meriti, l'espressione del nostro rammarico per la sua partenza.

LA RIAPERTURA DELLA BASILICA DI S. SABINA — Domenica prossima, alle 10, avrà luogo, con una conferenza illustrativa, l'apertura al pubblico della Basilica di S. Sabina recentemente restaurata dalla R. Sovraintendenza, ai monumenti del Lazio e degli Abruzzi.

ONORIFICENZE A FUNZIONARI DI P. S. — Sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia il dott. Francesco Nudi, commissario del Testaccio; i delegati Gaetano Laino e rag. Ermanno De Bernardini, addetti al Gabinetto del Questore; il delegato Mario Modesti dell'Ufficio di P. S. di Genzano, ed il sig. Carlo Desoindre, archivista della nostra Questura. Rallegramenti agli egregi funzionari.

GARA NOTTURNA S. GIOVANNI. — La sera del 23 corr. vigilia di S. Giovanni si svolgerà una grande e popolare gara podistica notturna di km. 3.500. Detta gara avverrà attorno a Piazza Vitt. Emanuele (5 giri). Una illuminazione a bengala darà alla bella Piazza un fantastico aspetto.

Sono stabiliti ricchi doni in premio ai vincenti della gara.

SOCIETA' REDUCI «G. GARIBALDI.» — L'assemblea generale della Società dei reduci *G. Garibaldi*, presieduta dall'on. gen. Pais, ha deliberato di rinviare a domenica 6 luglio la commemorazione popolare di Garibaldi, che si sarebbe dovuta svolgere l'altro ieri, domenica.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — Domani, alle 19, in sede (Via Astalli 19), il prof. Federico Hermanin terrà una Conferenza con esposizione di disegni sul «*Palazzo Venezia ed il suo Museo*».

IL MOMENTO ECONOMICO ATTUALE. — Con una conferenza «sul momento economico attuale» il rag. R. Della Bella ha chiuso degnamente il ciclo dei trattenimenti domenicali dell'Associazione Flaminia.

LE CAMPANE DI VETRO. — Sotto questo titolo Gustavo Travaglia ha raccolto i suoi versi migliori di cui questo pomeriggio alle 18.30 terrà una lettura alla sala Bettini in Vicolo del Mortaro 19.

MOVIMENTO DI CLASSE

I maestri. — Ieri, alle 10, ha avuto luogo al teatro *Manzoni* un nuovo comizio della classe magistrale sotto la presidenza del prof. Resta, il quale ha discusso per premessa, sulla necessità della continuazione dello sciopero. Hanno parlato su diverse questioni Di Donato, Romano, Chiapponi, Pitolli, Ciapini, Micci, Lauriti, Rosetti, Pieroni, De Florentis e da ultimo il prof. Resta il quale ha presentato il seguente o. d. g.

«I maestri di Roma, udite le comunicazioni dei dirigenti l'U. M. N. e del rappresentante i maestri del Lazio; deliberano unanimi di continuare l'agitazione fino a che lo Stato non abbia pienamente accolto le giuste richieste della classe».

— Domani, alle 10, nel teatro «Manzoni» avrà luogo il quarto comizio magistrale.

Osti e trattori. — La società osti e trattori ha aderito al comizio contro il caro-viveri indetto per domani dalla C. d. L. di via della Croce Bianca invitando i propri soci a chiudere i negozi.

I viaggiatori di commercio. — Ieri nei locali di piazza S. Chiara ha avuto luogo un comizio di viaggiatori di commercio. L'assemblea ha discusso sul contratto di impiego che dovrà essere applicato quanto prima e nel quale la classe richiede un minimo di stipendio di L. 300 dalle singole Case commerciali.

I vetturini. — Il Comitato della Lega dei vetturini è convocato d'urgenza per questa sera alle 21, in considerazione della gravità della situazione creatasi, per l'attuazione dell'eventuale sciopero generale, in seguito al permanente dissidio fra le due Camere del Lavoro.

I carrettieri a tufo e pozzolana. — Nel nuovo comizio di ieri mattina alla C. d. L. Confederale, i carrettieri hanno votato un o. d. g. per il proseguimento dello sciopero.

I pittori. — Ieri mattina all'Orto Botanico i pittori tennero il consueto comizio.

Costituite le squadre di vigilanza, votarono un ordine del giorno con il quale si raccomandano la solidarietà e la compattezza per la realizzazione dei desiderata della classe.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'incidente Ruggier. — In merito all'incidente occorso a Maria Ruggier, abbiamo avuto in Redazione la visita dell'avv. Scalera il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

1°) ch'egli non ha mai appartenuto come non appartiene al partito nazionalista;

2°) che nei riguardi dell'incidente fu la Ruggier che prima fece atto di scagliarglisi contro, atto al quale lo Scalera reagì schiaffeggiandola di santa ragione;

3°) che fu lui, lo Scalera, ad affidare la Ruggier alla robusta assistenza di due militi dell'Arma che l'accompagnarono in Questura;

4°) che, infine, egli non ha avuto alcun invito a recarsi in questura.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrarono nella bottega di asfaltista in via delle Zoccolette, 19, poscia forato un muro si recarono nella vicina conceria della ditta Ferretti. Vennero rubate suole e pellami e 160 dozzine di sandali, per un valore complessivo di circa 50.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

— Ignoti ladri l'altra notte, penetrati nella pasticceria di Giuseppe Morandi in via S. Giovanni in Laterano 31 rubarono dei barattoli di marmellata e varie bottiglie di liquori per un valore complessivo di circa 200 lire.

La delegazione del Celio indaga per acciuffare i mariuoli.

— Nel pomeriggio di ieri ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'appartamento di Amedeo Giannelli in via Celimontana 39, rubarono vari oggetti per un valore di circa 1000 lire.

Investimenti. — L'operaio Carlo Marcaccio di a. 15 ab. in via Capo d'Africa, 4, ieri mattina in via Merulana, mentre si trovava aggrappato ad un tram municipale della linea 28, fu investito da un furgone postale riportando contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

— Il portiere Amelio Malagotta di a. 59, ieri alle ore 18, nei pressi della propria abitazione, in via Bocca di Leone 58, fu investito da una vettura pubblica, riportando contusioni al capo. All'osp. di S. Giacomo, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Malore mortale. — Ieri sera, in via Palermo, una donna dell'apparente età di 50 anni, fu colpita da improvviso malore. Accompagnata all'ospedale della Consolazione, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia. — Il tipografo Romolo Filati di a. 30 ab. al vicolo del Villano 22, ieri mattina mentre lavorava nella tipografia del giornale *Il Messaggero*, riportò contusioni alla mano sinistra. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio. — Il carrettiere Saturno Bianchini di a. 21 la notte scorsa nella propria abitazione in via Sinnachi 5 per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del calomelano. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Avvelenamento. — Il macellaio Giulio Del Pinto di a. 37 ed i figli Annita di a. 17, Arnaldo di a 13 e Pietro di a. 11, ieri sera nella loro abitazione in via Porta Maggiore 63, dopo avere mangiato delle lumache, furono assaliti da forti dolori viscerali. Si recarono all'osp. di S. Giovanni, ove i sanitari li trattennero in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Il caporal maggiore Alessandro Agli di a. 25 ab. al vic. Bologna 22, questa notte verso le ore 2, mentre passava con alcuni amici per via Conteverde, vide un uomo che percuoteva una donna. Intromessosi per far cessare la brutale azione l'Agli veniva ferito dallo sconosciuto con una coltellata al fianco sinistro. All'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Arresti. — In seguito alla presentazione di falsi fogli di licenza al locale distretto per riscuotere il premio di smobilitazione, dai carabinieri fu arrestato un tale, di cui non facciamo il nome, in attesa che sia accertata la sua colpevolezza.

— Ieri sera ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione di Laura Cieri, in via Basento 57, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 300 lire. Il furto venne denunziato alla Delegazione Salaria.

TEATRI DI ROMA

« TRAPPOLE SENTIMENTALI » AL « QUIRINO »

Pilade Vecchietti ha certamente voluto riprendere con la sua nuova vicenda comica — *Trappole sentimentali* — il tipo della vecchia commedia italiana, scivolante su di un intrigo tra l'ingenuo e il boccaccesco, e sostenuta dall'arguzia del dialogo e dalla comicità di situazioni meccanicamente ma sapientemente predisposte. Nessuna, dunque, pretesa di battaglie ardue di arte, ma la lodevole buona volontà di offrire al pubblico un'ora di buon umore, serena e rosea. L'autore è riuscito nel suo intento? A giudicare dal compiacimento con cui lo spettatore ha seguito le scene principali della commedia, dagli applausi che ha largito al secondo atto e dalle frequenti risate che hanno sottolineate talune felici battute, parrebbe di sì. E parrebbe il contrario da taluni segni di dissenso che hanno sollevato certe perniciose insistenze e il silenzio che ha accompagnato il calar della tela sul terzo atto, ma dopo due scene garbatamente costrutte.

A noi pare che le ragioni del dubbio esito siano da imputarsi a quel che di troppo voluto e predisposto stagna la vivacità dell'intrigo e compromette financo le doti di spirito e taluni tocchi sentimentali non spregevoli che pur qua e là danno valore al dialogo.

Antonio Gandusio, l'Almirante, Tina Pini recitarono la commedia con grande impegno.

Questa sera *Zia di Carlo*. u. l.

LA COMPAGNIA PALMARINI ALL' « ARGENTINA »

Iersera con gli *Interessi creati*, la briosa commedia di Fantocci — capolavoro del teatro spagnolo contemporaneo dovuto alla penna di quel geniale autore che è il Benavente — si è ripresentata al pubblico dell' « Argentina » la Compagnia diretta da Umberto Palmarini. Scelta di miglior produzione non poteva effettuarsi, giacchè con gli *Interessi creati* abbiamo riveduto alla ribalta l'intera Compagnia della quale ancora una volta furono ammirati il mirabile affiatamento e le notevoli capacità dei singoli attori.

Particolarmente apprezzati ed applauditi il Palmarini (come sempre squisito signore della scena), la Capodaglio, il Racca, e il Mina; gli altri sono stati applauditissimi.

Stasera alle ore 21 si replica la commedia: *Gli Interessi creati.*

Valle. — Questa sera si rappresenterà *U Baruni di Carnaliva* di Francesco Campanozzi.

— Prossimamente *Punto... E da capo*; 3 atti comici di F. Agnetta.

Nazionale — E' annunziata per stasera la *Traviata.* Domani prima rappresentazione straordinaria di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* col tenore Fortunato De Angelis.

Adriano. — La « Novissima » dette iersera la divertente operetta *La Reginetta delle rose* che procurò molti applausi a tutti gli ottimi interpreti.

Stasera *Eva*, protagonista Tina Ferrante.

Manzoni. — Un pubblico numeroso assistette ieri sera alla replica di: *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci.* La Maroto, la Priori, il Dionisi, ed il Bartolini, efficacissimi protagonisti, furono calorosamente applauditi.

— *Cavalleria* e *Pagliacci* stasera si replicano.

Eliseo. — La Compagnia Petroni rappresenterà la graziosa operetta: *La vedova allegra.*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La zia di Carlo*, ore 21.
Argentina. — *Gli interessi creati*, ore 21.
Valle. — *U baruni di Carnaliva*, ore 21.
Nazionale. — *La Traviata*, ore 21.
Adriano. — *Eva*, ore 21.
Manzoni. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.
Eliseo. — *La vedova allegra*, ore 21.
Morgana. — Riposo.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri mattina prima del Consiglio dei Ministri, l'on. Orlando si è recato a villa Savoia ed ha avuto, con S. M. il Re, un colloquio di oltre un'ora.

Alle 10 vi è stato, a palazzo Braschi, Consiglio dei Ministri pressochè plenario, poichè mancavano soltanto i due Ministri, ora a Parigi, on.li Sonnino e Crespi e l'on. Fradeletto, il quale pure essendo giunto a Roma, in mattinata da Venezia, è arrivato troppo tardi per assistere alla riunione dei colleghi.

Vi assisteva però l'on. Colosimo che, partito la sera avanti per Napoli, fu richiamato indietro, nella notte da un telegramma del Presidente del Consiglio.

La seduta fu animata, laboriosa e durò due ore.

Il Ministero si ripresenterà compatto giovedì 19 al Parlamento e completato anche nel dicastero degli approvvigionamenti.

Avendo l'on. Paratore declinato l'offertogli portafogli, si è provveduto, in sua vece, col senatore Maggiorino Ferraris del quale si era già fatto il nome nei giorni precedenti.

Il Consiglio avrebbe risolto la questione dei maestri coll'accoglimento quasi completo dei loro desiderata, che portano un nuovo onere allo Stato, di quasi 200 milioni. Si spera, dopo ciò, che l'agitazione magistrale abbia fine senz'altro.

Fu provveduto anche per il personale postelegrafico come è detto più sotto nel comunicato ufficiale (vedi *Ministero Poste*).

***

Il Cons. dei ministri ha anche deliberato:

Approvazione di accordo fra l'Italia e la Svizzera relativa all'anno 1919 per la pesca di agoni e di alborelle nel Lago di Lugano.

Sistemazione del personale degli ufficiali giudiziari nei mandamenti della città di Messina.

Disegno di legge per l'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per la gestione dei RR. Stabilimenti termali di Salsomaggiore nell'esercizio 1920.

Disegno di legge per l'approvazione del conto consultivo per la gestione dei RR. Stabilimento termali di Salsomaggiore nell'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 1918.

Stanziamento di spesa per completare l'impianto della nuova dogana in via Carlo Farini a Milano.

Istituzione del Consiglio e della Giunta dell'istruzione nautica.

Provvedimenti per gli Istituti nautici.

Schema di dec. luog. sui limiti di età degli insegnanti delle scuole medie.

Schema di decr. relativo ai concorsi nelle scuole medie e normali.

Anticipazioni ai pro fondi di marina austro-illirico e dalmata per la continuazione dei pagamenti dei sussidi ai marittimi di quelle regioni.

Varianti al vigente regolamento del personale delle ferrovie dello Stato.

Ripristino dei libretti ferroviari per viaggi a tariffa ridotta.

Proroga al mese di luglio ed agosto 1919 del contributo straordinario per la costituzione dei fondo premi a favore degli equipaggi che hanno difeso la nave contro gli attacchi nemici.

Schema di decreto luog. relativo alla commissione di vigilanza per l'esecuzione delle leggi e decreti sul bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano e altri territori laziali.

Proroga dei termini per le domande di esonerazione dalle tasse scolastiche da parte degli studenti inscritti ai RR. Istituti superiori di studi commerciali.

Istituzione presso il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro del Consiglio superiore della previdenza e delle assicurazioni.

Riordinamento del Consiglio superiore di statistica.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri sera l'on. Barzilai si è recato a Palazzo Braschi, ove ebbe una breve conferenza con S. E. Orlando.

Il Presidente del Consiglio ha conferito dalle ore 16 alle 17 con l'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Nelson Page e dalle 18 alle 18.35 con l'Ambasciatore di Francia sig. Barrère.

Per la riapertura della Camera

Il Presidente del Consiglio ha avuto ieri un colloquio col direttore generale della Segreteria della Camera comm. Montalcini, sull'ordine dei prossimi lavori parlamentari.

***

Si afferma che la domanda di esercizio provvisorio dei bilanci, non può esser fatto che per tre mesi, perchè la attuale legislatura scade il 26 ottobre p. v. e non si potrebbe costituzionalmente, deliberare un esercizio che andrebbe al di là del termine della vita legale della Camera.

Il nuovo Ministro dei Consumi

Crediamo che oggi si avrà la notizia ufficiale della nomina dell'on. Maggiorino Ferraris.

Deputato di Alessandria IV. prima, di Acqui città natale poi, dalla Legislatura XVI alla XXIII s'acquistò autorità e credito fra i colleghi. Fu membro e relatore di Commissioni importanti - per le tariffe doganali, per lo stato degli impiegati civili, per le tariffe telegrafiche, per bilanci di ministeri, ecc. — parlò su svariati argomenti con sincerità, con perspicuità, con chiarezza.

Fu ministro delle poste e dei telegrafi nel Gabinetto Crispi dal 16 dicembre 1893 al 10 marzo 1896: svolse opera alacre, ideò ed applicò riforme e miglioramenti dei servizi.

Proprietario e direttore della *Nuova Antologia* ha trattato in questa dei problemi economici e sociali con grande competenza ed in questi ultimi tempi ha svolto con preparazione efficace i problemi dei rifornimenti.

E' senatore dal 4 novembre del 1913 ed ha 63 anni.

D'ANNUNZIO IN CONGEDO

VENEZIA, 16. — Il Comando supremo ha accolto la domanda di Gabriele d'Annunzio di essere posto in congedo.

Ecco il testo dell'ordine del giorno diramato da Padova a tutti i reparti areonautici in data 10 corr.:

« *Il tenente colonnello Gabriele d'Annunzio lascia oggi le file del R. Esercito dove si era arruolato, per tornare alla vita di privato cittadino.*

Al fiero combattente che durante quattro anni senza concedere tregua nè limite, dette alla santa causa della nostra lotta generosa fiamma di passione e di fede, di ardore di opera e di spirito, rivolgo nell'ora dolorosa del distacco, in nome dei componenti tutti il corpo aeronautico mobilitato un grato commosso, ammirato saluto.

Le imprese più rischiose lo videro milite devoto sul mare e tra i fanti gloriosi, ma noi soldati dell'aria lo avemmo in una diuturna comunanza di vita tra cimenti più aspri, tante e tante volte da lui preparati ed attivati, in una esaltazione di bellezza ideale.

Per questo il commiato, anche se non è addio, è accorato rimpianto.

Ma il saluto che noi gli rivolgiamo è uno solo, quale si addice ad un forte: « Viva l'Italia! »

Firmato: Il colonnello comandante interinale l'aeronautica: *L. Cavigilio.*

Ed ecco la lettera che al poeta-soldato inviò il generale Badoglio:

« *Al tenente colonnello di cavalleria Gabriele d'Annunzio.*

« *Mi dolgo che l'esercito mobilitato perda la sua fervida opera, ma le ragioni che motivano la sua domanda d'immediato collocamento in congedo sono di tale natura che io ho l'obbligo di darle corso senza indugio.*

Ella però continua a restare presente in ispirito tra noi.

« *La sua figura di grande italiano sarà fulgido esempio di fede, d'eroismo e di sacrificio all'esercito e alla intera nazione.*

Generale: Badoglio ».

I nuovi consigli dell'industria del commercio e del credito

Con decr. luogoten. proposti dall'on. Ciuffelli è stato riordinato il Consiglio Superiore del commercio e sono stati istituiti quello dell'industria e quello del credito.

Tutti tre i Consigli Superiori si informano nella loro costituzione e nel loro funzionamento al criterio di raccogliere insieme le rappresentanze elettive delle classi interessate e dei competenti per assicurare loro cooperazione con l'amministrazione del Dicastero nell'interesse dell'economia nazionale.

I decreti stabiliscono quali sono i principali di ciascun Consiglio.

Ogni Consiglio è presieduto dal Ministro ed eleggerà un vice-presidente nel suo seno. La parte elettiva è rappresentata nel Consiglio Superiore delle industrie da diciotto industriali designati uno per ciascuno dei vari gruppi d'industria in base a liste elettorali che si compileranno con speciale riguardo alle associazioni registrate. I diciotto gruppi sono così ripartiti: industrie minerarie, edilizie, siderurgiche, meccaniche, costruzioni navali, elettriche, ceramiche, seta, cotone, lana, legno, ed affini, alimentari, carta, tipografiche, cuoio, abbigliamento, diverse.

Nel Consiglio Superiore del Commercio fanno parte dodici membri eletti dalle Camere di Commercio, quattro dalle Camere di Commercio italiane all'estero e quattro dalle associazioni di commercianti, esercenti ed armatori aventi più di duecento iscritti.

Nel Consiglio Superiore del credito sono rappresentati da un membro per ciascuno gli istituti di emissione e da tre membri eletti per ciascuna le seguenti categorie di istituti: banche e società di credito ordinario, banche e società di credito cooperativo; istituti di credito fondiario, agrario ed altre forme specializzate; casse di risparmio; monti di pietà; borse di commercio, società per azioni.

Di ognuno dei tre Consigli Superiori fanno inoltre parte pochi competenti designati dal Ministero; i capi dei servizi interessati ed un delegato per ciascuno degli altri Consigli Superiori che si occupano di materie affini. I membri elettivi saranno per necessità prevalenti di numero degli altri consiglieri.

Per assicurare nell'intervallo fra le loro sessioni la continuità dei lavori dei Consigli Superiori è costituito nel seno di ognuno un Comitato permanente di sette membri, ed allo scopo di coordinare l'attività è ammessa anche la riunione plenaria di questi Comitati per gli argomenti di interesse comune che riguardano la produzione e l'economia nazionale.

Per gli impiegati dello Stato

Il Comitato ministeriale incaricato dell'esame dei miglioramenti agli impiegati ha invitato i Ministri che abbiano da proporre dei miglioramenti per i propri impiegati non compresi nella relazione dei Sette ad inviare sollecitamente le proposte.

Canali navigabili

Un D. L. proposto dal Ministro dei Lavori Pubblici approva la convenzione fra il Ministero e le Amministrazioni comunale e provinciale di Ferrara per la costruzione del canale navigabile dal Po a Ferrara ed al Volano e per la modifica delle attuali conche di Tieni e Valpagliano sul Volano stesso. I lavori, che importano oltre II milioni, dovranno essere compiuti in cinque anni e renderanno possibile la grande navigazione lungo tutta la arteria principale navigabile della provincia di Ferrara, di circa 70 chilometri, ed il suo collegamento col Po.

In base a questi lavori per il tratto Codigoro Ferrara sarà possibile la navigazione per le navi di 250 tonnellate e per il tratto Ferrara Po per le navi di 600 tonnellate.

Per il porto di Spezia

A seconda dello schema di decreto per la costituzione dell'Ente portuale di Spezia lo Stato concede all'Ente i lavori di ampliamento e di sistemazione del porto mercantile di Spezia, che ancora restano da eseguire su quelli autorizzati dalle leggi vigenti, i lavori delle altre opere di sistemazione, la gestione per 60 anni delle banchine, dei piazzali e dei meccanismi e la gestione di quelle esistenti fra l'attuale Capitaneria di porto e la località Fossa Mastra.

L'Ente portuale sarà amministrato da un Consiglio nel quale saranno rappresentati tutti gli Enti interessati.

Nell'ambito del porto di Spezia sarà costituito un punto franco da stabilirsi dal Min. dei LL. PP. d'accordo con quello delle Finanze e con quello dei Trasporti.

MINISTERO TRASPORTI

Biglietti a tariffa ridotta agli impiegati

Sulla proposta del Ministro De Nava il Consiglio dei Ministri ha approvato un D. L. con cui, a decorrere dal 1° luglio p. v., sono rispristinate in tutta la estensione che avevano prima della guerra le concessioni di biglietti a tariffa ridotta agli impiegati dello Stato e loro famiglie, alle famiglie dei militari ed ai maestri elementari comunali, nonchè quelle al personale ferroviario ed alle famiglie. Rimangono così abrogate le lettere *g, h, i,* dell'art. 1 parte 2ª del D. L. 11 gennaio 1917 n. 53 che limitavano a 4 le concessioni annue delle dette categorie di biglietti.

Le otto ore pei ferrovieri.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il D. L. che ammette l'orario di otto ore ed il riposo settimanale per il personale dipendente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato demandandosi al Ministro per i trasporti di stabilirne le modalità e decorrenza di applicazione.

MINISTERO FINANZE

Abolizione dell'imposta di fabbricazione sui surrogati del caffè.

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica un decreto che abolisce a partire dal 1° luglio 1919 la imposta di fabbricazione sui surrogati di caffè, istituita colla legge 3 giugno 1874, n. 1950, e portata alla misura attualmente in vigore dall'art. 5 dell'alleg. *A* al decreto 13 maggio 1917, n. 736.

Dalla stessa data i surrogati del caffè sono esenti dal pagamento dei dazi comunali di consumo.

Le somme che i singoli comuni introitavano a questo titolo saranno annualmente corrisposte ai medesimi dal Ministero delle finanze in misura fissa, consolidata sulla base della media delle riscossioni fatte da ciascun comune nel triennio 1916–18.

MINISTERO TESORO

Per il riscatto delle ferrovie meridionali

Prossimamente sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge un decreto che rende esecutoria la convenzione stipulata il 30 aprile 1919 fra il Ministero del Tesoro e il legale rappresentante della Società per le strade ferrate meridionali, per una diversa rateazione dell'annualità di riscatto delle ferrovie già concesse alla detta Società, dovuta dallo Stato ai termini della convenzione approvata con l'articolo 1 della legge 15 luglio 1906, n. 324.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

I miglioramenti al personale

L'on. Ministro Fera ha trasmesso alle autorità dipendenti la seguente circolare:

A chiarimento dell'analogo comunicato ufficiale, partecipo alle SS. LL. che il Comitato dei quattro Ministri, del quale faccio parte, ha espletato il proprio lavoro, in quanto si riferisce alla applicazione delle proposte della Commissione dei sette ai ruoli delle amministrazioni centrali.

Entro breve tempo, seguitando l'adempimento del suo mandato, condurrà a termine, fra l'altro, la determinazione delle nuove tabelle per tutto il personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Intanto, tenuto conto dell'inevitabile indugio che importerà la laboriosa ricostruzione delle carriere e l'attuazione dei ruoli aperti già deliberata dal Consiglio dei Ministri, questo ha deciso di anticipare *a tutti indistintamente* i funzionari ed agenti il miglioramento minimo di L. 1200 annue, a decorrere dal 1° maggio p. p. fino a quando non saranno liquidati definitivamente i nuovi stipendi. Per la fine di questo mese saranno riscuotibili le prime due mensilità.

Prego di dare la più larga diffusione al presente adoperandosi perchè nel delicato momento che si attraversa, i servizi postali telegrafici e telefonici non abbiano a subire turbamento di sorta ed inculcando nel personale di ogni grado quella serietà, dignità e disciplina che, oltre ad essere doverosa in tutti i buoni cittadini, è ora specialmente consigliabile nell'interesse stesso della classe, mentre il nu[illegible]ordinamento del personale e dei servizi della n[illegible]ministrazione è per diventare un fatto com[illegible]

Sui conti correnti

E' abolito il diritto proporzionale sulla riscossione delle somme versate in conto corrente degli *chéques* postali quando tale riscossione sia richiesta dallo stesso correntista, e ciò per agevolare maggiormente la disponibilità dei fondi agli aderenti al servizio.

Inoltre le lettere circolari di credito con le quali i correntisti possono ritirare somme a vista presso qualunque ufficio postale saranno d'ora in poi rilasciate anche in bianco dando facoltà al correntista di riempirle con il nome del possessore che potrà egualmente riscuotere a vista presso qualsiasi ufficio postale.

Programma di lavori.

L'Amministrazione, avvalendosi della assegnazione di 210 milioni sul fondo autorizzato col D. L. 17 nov. 1918, per le varie opere, forniture e spese di pubblica utilità, ha tracciato il programma da svolgere in relazione ai servizi stanziando 70 milioni per la costruzione, l'ampliamento e la riparazione di edifici postali e telegrafici nelle città capoluoghi di provincia.

Altri 88 milioni saranno impiegati per l'ampliamento e il riordinamento della rete telefonica interurbana, per il collegamento di capiluoghi di mandamento sprovvisti di telefono, per l'acquisto di materiale per le reti urbane, per la costruzione di edifici per i servizi telefonici e la posa di cavi.

VIBRATA CIRCOLARE DEL MINISTRO

Il Ministro delle Poste e Telegrafi on. Fera ha diramato questa circolare a tutti i direttori e Capi Servizio dell'Amministrazione Centrale e Provinciale dipendente:

Ho cognizione di illegittime istigazioni che si fanno ai funzionari e agli agenti di questa Amministrazione per fondere nuovo malcontento e provocare nuove ed infondate pretese.

Ho ferma e sicura fiducia che la quasi totalità dei dipendenti da questo Ministero non presterà ascolto agli appelli che simulano la difesa degli interessi di classe per servire a finalità non confessabili. La dignità di cittadini di una Patria che ha conquistato con lunga effusione di sangue il suo posto glorioso nella storia, ed attende, ora, dall'abnegazione e dal lavoro di tutti i suoi degni figliuoli il mezzo per la propria rigenerazione economica, prevarrà nei postelegrafonici che, durante il grave cimento, vollero e seppero, a gara con le altre categorie di pubblici funzionari, partecipare ai comuni sacrifici e favorire l'auspicato successo. Nè mi occorre di ricordare ai dipendenti le numerose conquiste realizzate appunto durante gli anni della guerra redentrice, a soddisfazione di voti che furono lungamente ed insistentemente, quanto invano, ripetuti in tempi migliori dal presente. Miglioramenti di stipendio, aumenti di indennità varie, riposo festivo ecc. con che il R. Governo si assunse spontaneamente oneri gravi e crescenti e provocò anche nel pubblico dei commenti non favorevoli.

Il proposito e il metodo democratico dell'Amministrazione pubblica in genere e della nostra in ispecie, son dimostrati ancora una volta dalle provvidenze ultime, concretate ed attuate con la maggiore prontezza, nonchè dall'alacre preparazione della riforma generale e definitiva, nella quale si intende accogliere la più parte delle richieste del personale e alla cui elaborazione tutti i rappresentanti di classe son chiamati a cooperare, in concorde ed aperta discussione.

Ma, dimostrato con così continua azione riparatrice il novello intendimento dello Stato verso i propri funzionari, l'interesse dei pubblici servizi, che sono condizione e presidio del normale svolgersi dell'attività sociale ed economica della nazione, accentrerà tutte le cure più vigili ed attende del R. Governo il quale intende di garantire ad essi la più tranquilla ed armonica continuità. E l'interesse del pubblico e del ceto commerciale in ispecie, così provato negli ultimi tempi, e dalla cui spontanea iniziativa ed attività attendesi il rifiorire delle pubbliche risorse, dovrà in pari tempo essere ad ognicosto salvaguardato. I postelegrafonici, consci della responsabilità del grave momento, favoriranno, ne son certo, il compimento rapido e pacifico della avviata riforma di questi servizi e della loro carriera, e dando esempio di disciplinatezza e di serietà non provocheranno misure spiacevoli.

MINISTERO ESTERI

Una Legazione Italiana a Varsavia

Un Decreto Luogotenenziale istituisce una Legazione a Varsavia.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

La R. Scuola professionale di Isernia

La R. Scuola di arte applicata all'Industria di Isernia è classificata come scuola diurna ad orario ridotto è riordinata in base alle norme della Legge 14 luglio 919 e del relativo regolamento, ed assume il nome di « Regia Scuola professionale di Isernia » ed ha lo scopo di fornire insegnamenti teorici e pratici per la lavorazione del legno e del ferro battuto.

Alla scuola è annessa una sezione femminile per la lavorazione di merletti e di ricami.

La scuola comprende tre anni di corso. Sono ammesse al primo coloro che hanno compiuto il dodicesimo anno di età e sono prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare.

Agli allievi che dopo aver compiuto il corso della scuola superano il relativo esame di licenza è rilasciato un diploma comprovante gli studi fatti e il profitto conseguito.

Pei tecnici dei lavori pubblici e dell'agricoltura

La preparazione dei provvedimenti a favore dei personali tecnici del Genio Civile, dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie e del R. Corpo delle Miniere venne affidata ai due Sottosegretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Agricoltura da cui i detti personali dipendono.

Gli on. De Vito e Sitta conferirono ieri stesso per la formulazione di precisi provvedimenti, anche in base alla conclusione delle Commissioni che avevano studiato questo argomento.

Le proposte saranno subito concretate e presentate al Comitato dei quattro Ministri incaricati delle tabelle organiche del personale.

Dall' Estero

PER LA REPRESSIONE DELL'ANARCHISMO NEGLI STATI UNITI

(S) **Parigi**, 16. — I giornali hanno da Washington: Le conclusioni della Commissione d'inchiesta del Senato sulle mene sovversive negli Stati Uniti tendono ad ottenere l'approvazione di leggi severe per reprimere l'anarchia e per sottoporre a speciali disposizioni le organizzazioni che propugnano la violenza. Tali conclusioni stigmatizzano il bolscevismo il quale non é altro che la dittatura di una categoria di cittadini.

DISORDINI IN GERMANIA PER DIFETTO DI VETTOVAGLIAMENTO

(S) **Basilea**, 15 — Si ha da Lubecca: Da sabato scorso gravi disordini avvengono nella città a causa del difettoso vettovagliamento. Numerosi caffè, alberghi e negozi sono stati saccheggiati. Durante un comizio tenuto ieri dalla borghesia sono stati formulati gravi rimproveri contro le guardie di polizia che sono rimaste completamente inattive.

Dietro domanda del Senato, un battaglione della guardia-nazionale è stato finalmente inviato a Lubecca in previsione di nuovi disordini.

Nel comizio della borghesia è stato pregato il Senato di prendere le misure necessarie per migliorare il vettovagliamento della popolazione con una ripartizione equa dei viveri e di dare le garanzie necessarie per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 16 Giugno

Rend. It. 3½% cont. 84.50 fine 84.67 – Consolidato 5% cont. 92.95 a 92.85 a 92.92½ fine 92.95 a 93.— – Banca Commerciale 1185 a 1195 *ex option* Credito Italiano 775 – Banca It. di Sconto 655 a 656 Banco Roma 117 – Meridionali 629 a 638 – Nav. Gen. Italiana 860 a 865 – S. N. I. A. 109 a 108½ – Tramw. Omnibus 180 – Ansaldo 251 a 250 – Ilva 257 – Montecatini 168 a 170 – Antimonio 81 – Eridania 555 a 559 a 557 – Zuccheri Romani 85 a 84 a 85 – Carburo di calcio 1250 a 1270 a 1265 a 1270 a 1250 – Concimi Romani 192 – Forni elettrici 106 – Imprese Fondiarie 96½ – Fondi Rustici 343 a 342½ – Fiat 658 a 667 a 663 a 666 a 664 a 670 – Cotonerie 114 a 116 a 115 – Kerka 385.

Mercato fermo e in generale ripresa.

Cambi: Parigi 125.75 – Londra 36.98 – Svizzera 151 – New York 7.95.

Borse Italiane - 16 Giugno 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	84 75	84 85	84 90	84 70
Consol. 5%	92 97½	93 —	93 10	92 95
A. B. Italia	1510 50	1510 —	1510 —	1512 —
» Commerc.	1298 —	1204 —	1197 —	1200 —
» Cred. Ital.	775 —	777 —	780 —	775 50
» B. Roma	116 75	116 50	117 50	117 —
» Ital. di Sc.	655 —	656 —	654 50	654 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	272 50	272 —	— —	272 —
Meridionali	638 —	633 —	636 —	632 —
Acc. Terni	— —	3315 —	— —	— —
Venete	— —	199 —	— —	— —
Rubattino	869 —	869 —	866 —	870 —
Raffinerie	584 —	550 50	— —	— —
Ansaldo	250 —	248 50	— —	245 75
Sid. Savona	257 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	158 —	158 —	— —	— —
Eridania	557 —	552 —	— —	547 —
Industrie	— —	570 —	— —	— —
Min. Elba	350 —	376 —	— —	375 —
Edison	— —	722 —	— —	— —
Marconi	196 —	197 25	— —	— —
Cambi:				
New York	7 92	— —	— —	8 02½
Francia	125 54	— —	125 50	126 72
Londra	37 —	— —	36 95	37 50
Svizzera	— —	— —	— —	149 50

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 17 Giugno — S. Agrippino vesc.
Leva il sole alle 4.35 — Tramonta alle 7.45
Leva la luna alle 9.41 s. – Tramonta alle 7.8 m.
L'Ave Maria suona alle 8 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 16 *giugno* — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.0	nebbioso	calmo	25.0	20.0
Torino	21.0	sereno	—	27.0	19.0
Milano	23.0	1|2 coperto	—	23.0	18.0
Venezia	22.0	»	l. m.	26.0	19.0
Bologna	22.0	»	—	28.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	23.0	sereno	calmo	26.0	20.0
Firenze	22.0	»	—	31.0	16.0
Roma	**21.0**	**sereno**	—	**28.0**	**16.0**
Bari	22.0	»	calmo	26.0	18.0
Napoli	22.0	»	calmo	26.0	19.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	22.0	sereno	calmo	28.0	15.0
Messina	23.0	»	—	30.0	18.0
Cagliari	18.0	»	l. m.	28.0	15.0

Regio Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA
16 *giugno* — *Mezzodì* (*meridiano Etna*)

Pressione a zero e al mare 764.9 - Provenienza del vento SW - Velocità a 11h e 12h in chil. 8 — Temperatura 28.0 — Umidità assoluta in mm di mercurio 13.50 - Umidità relativa in centesimi 48 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 28.5 — Minimo: 17.7.

Anagramma

Il sangue faccio scorrere
Nell'uomo e nel montone
E tutti san benissimo
Ch'io nasco in Val Bondione

Spiegazione del passatempo di ieri:
Cavo – volo – Calo — CAVOLO

STATO CIVILE

MATRIMONI DELL'11 GIUGNO

Buccoccini Rino con Seripa Amelia.
Epifani Domenico con Timperi Anna.
Tisi Oberdank con Cortellesi Natalina.
Corsini Giuliano con Genga Zita.
Marcello N. H. conte Giuseppe con D'Udekem d'Acoz baronessa Elisabetta.
Profili Attilio con Roffi Gianna.
Ottolenghi Carlo Isacco con Barsottelli Maria Vera.
Mulzone Mario Giovanni con Gibelli Costanza Teresa.
Bencini Tito Gaetano con Profili Caterina Erminia.

MATRIMONI DEL 12 GIUGNO.

Gigliozzi Giuseppe con Stefani Maria.
Batezza Romolo con Zampini Maria.
Mazzucchetti Guido con Campelli Bianca.
Averardi Antonio Luigi con Sorbelli Elisa.
Belletti Ignazio Tuto Pietro Mario con Di Ianni Annunziata.
Satta Tommaso con Pala Rosalia.
Tedeschi Guido con Bencini Amelia.
Morera Fortunato con Perini Vanda Margherita.
Casentini Vincenzo con Ruia Pasqua Maria.
Landelina Giuseppe Mario con Giovannetti Anna M. Giuseppina.
Ovidi Guglielmo con Sangermano Domenica.
Di Meo Ernesto con Rampioni Bice.
Borrelli Alfonso Maria con Binelli Vendramina.
Migliorati Antonio con Desantis Enrichetta.
Marchelli Sesto con Montanari Ersilia.
Fasano Aldo Ezio con Rufini Beatrice.
Mole Giovanni Battista con Vittorini Angela.
Giordano Alfredo Angelo con Ambrogi Assunta.
Balistri Eugenio con Cittadini Anna Maria.
Raffi Emanuele con Clemente Ester Annunziata.
Simonangeli Alfredo con De Belardini Ginevra Rosina.
Giovagnoli Terenzio con Petri Angela.

Nati e morti denunciati il 10 giugno
Nati 34 di cui uno nato morto

MORTI

Ricci Lucia Maria fu Costantino 50 Roma nub.
Faedi Lodovico fu Luigi 68 cel.
Laurenti Augusto fu Adolfo 28 Roma tintore con.
Marinelli Salvatore fu Andrea 52 Roma legat.
Rovati Arturo di ignoti Roma cel.
Albani Angelo fu Pietro 42 Roma carrt. con.
Toliani Antonio fu Pietro 89 Vevagna inabile con.
Calvarossi Giuseppe fu Cesare 67 Arquata brac.
De Santis Luigi fu Cristofaro 70 ved.
Bassani Ersilia fu Giuseppe 18 Marcellina cont. nub.
Dubois Eugenio Renato 17 Roma cel.
Stucchini Mariano 68 Roma meccanico ved.
Midei Maria fu Domenico 66 Nemi ved.
Iacobacci Amedeo fu Luigi 57 Bagnono imp. con.
Ponce De Leon Adriano fu Giuseppe 75 Roma medico con.
Farsetti Matilde fu Luigi 60 Firenze ved.
Vasconi Ambrogio fu Antonio 23 Varino soldato cel.
Russo Emilia fu Raffaele 86 Napoli ved.
Rocchi Quirino fu Gaetano 49 Roma meccanico cel.
Valle Davide fu Luigi 75 Genzano bracc. ved.
Barletta Ormisda fu Angelo 50 Frosinone inferm. con.
Galli Ines d'Emilio 2 Roma
Gasperi Guglielmo fu Pompilio 68 Montesanto cel.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali